ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 270
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-049 al 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
19 e 20 Novembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-881, 53-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 900 - Necrol. L. 150 (dir. famo attestati L. 1000) - Echi cron. L. 850 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1930): Italia anno L. 3250, semestre L. 1700, trimestre L. 1700 - Esteri: anno L. 6500, semestre L. 3300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le garanzie richieste da Pella

Dopo i quattro punti annunciati ieri dal Presidente del Consiglio per la risoluzione del problema di Trieste nel quadro della solidarietà atlantica e dell'unità europea la parola spetta ora agli alleati

Roma, giovedì sera.

I quattro punti enunciati ieri da Pella, sulla base dei quali il Governo intende impostare la sua futura azione per risolvere la crisi triestina, sono oggi, a seconda dei rispettivi punti di vista, variamente commentati e interpretati. I punti sono noti e non fanno che riconfermare la politica che l'attuale governo ha finora condotto per risolvere la questione giuliana.

Essi possono essere così riassunti:

1) Deve trattarsi della ricerca di una soluzione che riguardi l'intero T.L.T. e non soltanto la Zona A, e le modalità di applicazione della decisione anglo-americana dell'8 ottobre;

2) pur non escludendo altre formule, il Governo considera ancora oggi il plebiscito come il metodo migliore e più democratico per raggiungere un'equa soluzione definitiva; 3) la decisione dell'8 ottobre deve rimanere, in ogni caso, ferma e irrevocabile; 4) è indispensabile una sufficiente preparazione per evitare i rischi che, inevitabilmente, deriverebbero da un mancato successo di un eventuale sforzo collettivo.

A Washington, a giudizio le prime interpretazioni li definiscono accettabili e tutto il tono del discorso di Pella è apparso «moderato», e tali giudizi che funzionari del Dipartimento di Stato si sono detti certi di un incontro a cinque.

Ma nei circoli responsabili romani la impostazione della questione viene ritenuta piuttosto semplicistica, dal momento che non più tardi di domenica scorsa Tito ha chiesto per sè tutta la zona A (all'infuori della città di Trieste) il che evidentemente non è una premessa incoraggiante per una conferenza tecnica o politica che sia.

Come ha inoltre chiaramente intendere Pella, le trattative diplomatiche per la conferenza continuano, e l'Italia ha chiesto determinate garanzie. Queste garanzie possono essere individuate nei quattro punti annunciati dal Presidente del Consiglio, e perciò si ritiene ora, negli ambienti responsabili della capitale, che la parola spetti non più all'Italia, ma agli alleati, che, con la loro partecipazione alla conferenza, debbano rendersi garanti che quelle «garanzie» saranno fatte rispettare proprio da chi finora ha dimostrato di tenere in nessun conto gli impegni e gli accordi di carattere internazionale.

Sul piano attuale, il discorso di Pella è esaminato soprattutto nei riflessi che il problema di Trieste può provocare nella politica atlantica. Per i comunisti non vi è dubbio che Pella si sia piegato all'incondizionato lealismo atlantico con formule elusive e anacronistiche di «impotenza diplomatica e politica».

Il giudizio di Nenni è meno severo, pur giungendo a conclusioni anti-atlantiche. «Pella ha fatto tanto di cappello all'atlantismo — osservava stamane il leader socialista, — ma ha cercato di ancorarsi alla sola pregiudiziale che può salvarlo o farlo cadere con dignità; la pregiudiziale dell'integrità della questione giuliana, senza distinzione tra Zona A e Zona B». Nenni aggiunge che nei prossimi giorni si potrà sapere se la passione atlantica del gruppo dirigente democristiano avrà o no avuto ragione della passione tricolina dell'on. Pella».

Secondo la D.C., l'on. Pella ha ribadito ancora una volta «in termini inequivocabili» la fedeltà alla politica estera, la solidarietà atlantica e dell'unità europea. Anzi egli ha affermato che è su questa politica che si trova la premessa perchè il problema triestino possa essere risolto.

Il Procuratore ha chiesto l'impiccagione di Mossadeq

TEHERAN, giovedì sera.

Oggi poco dopo mezzogiorno il rappresentante dell'Accusa, Procuratore Militare gen. Azemodeh, ha terminato la sua lunga requisitoria al processo Mossadeq, chiedendo la pena di morte mediante impiccagione sia per l'ex-primo ministro che per il suo coimputato gen. Riahi, ex-capo di Stato Maggiore.

Mentre Azemodeh parlava, Mossadeq lo interrompeva di frequente per lamentarsi del duro trattamento che gli veniva fatto in carcere, delle minacce di morte contro di lui e delle violenze verbali dell'accusatore. Allora Azemodeh, spazientito, ha fatto per minacciare di farlo rinchiudere in cella di segregazione, ma l'imputato non la smetteva.

Di fronte a questa minaccia, il vecchio imputato dapprima ha dichiarato con voce lamentosa, stanca e profonda: «Rifiuterò di mangiare finchè morirò di fame»; poi è scattato, e piangendo e agitando le braccia in aria ha gridato: «Voi non potete farmi questo. Io non voglio ricevere intimidazioni!».

Di fronte alla nuova manifestazione emotiva di Mossadeq, il giudice ha suonato più volte il campanello per richiamare l'imputato all'ordine, ma senza molto successo.

Rivolto al presidente, Mossadeq ha detto gridando: «Voi permettete al rappresentante dell'accusa di chiamarmi infedele. Ebbene, sono proprie queste parole che mettono in pericolo la mia vita. Nelle ultime due notti la mia vita è stata minacciata, mentre questo Tribunale ricorre a mezzi illegali. E' l'esercito stesso, che mi ha in custodia, che vuole uccidermi».

Il presidente del Tribunale, Nozibeli, le ha ricordato, dicendogli che era vero il contrario, e che l'esercito lo protegge, ma Mossadeq ha risposto ancora gridando ad alta voce: «Vi assicuro che sarò ucciso in prigione. Non occorrerà il vostro verdetto, perchè sarò già morto quando verrà pronunciato».

UNA NOTIZIA DEL "WAR OFFICE„ BRITANNICO

Per tre volte «strani oggetti» avvistati nel cielo inglese

Quota: ventimila metri; dimensioni: diametro di sessanta metri; caratteristiche: quelle dei "dischi volanti„ - Un'inchiesta ufficiale affidata ai migliori esperti

Uno degli impianti radar che segnala la presenza di aerei a 50 chilometri di distanza

Dal nostro corrispondente

LONDRA, giovedì sera.

Un grande titolo domina stamane sulle prime pagine di tutti i giornali britannici: «L'Inghilterra sorvolata da uno strano oggetto di provenienza sconosciuta». Non si tratta, questa volta, di «voci» o di sensazionali rivelazioni giornalistiche; la notizia proviene direttamente dal Ministero britannico della Guerra, di cui è proverbiale la riluttanza a diffondere informazioni che non siano state ripetutamente controllate e vagliate.

Che mai poteva essere questo «strano oggetto», apparso il 3 novembre, a 20 mila metri d'altezza, sul cielo del Kent e segnalato da uno schermo radar? Un aereo? un pallone sonda? un meteorite? un razzo? No, hanno già risposto gli esperti: non poteva essere nulla di tutto questo.

Gli aerei non giungono a simili altezze e per di più nessun apparecchio era segnalato nella zona, pallone-sonda aventi un diametro di 60 metri circa, quello cioè dello «strano oggetto», non venivano lanciati in Inghilterra da tre mesi; un meteorite non sarebbe stato segnalato così chiaramente dal radar; un razzo non sarebbe potuto rimanere immobile per dieci minuti, come invece parve fare il bizzarro visitatore.

E qui gli esperti ufficiali, per il momento, si fermano, non sapendo quali altre teorie formulare: entrano allora in scena i redattori scientifici dei giornali e gli uomini della strada, secondo i quali la risposta non può essere che una: si trattava d'un «piatto volante». La notizia è di alto interesse, soprattutto per il fatto che, fino ad oggi, l'Inghilterra era sempre stata estremamente riluttante ad accettare le numerose testimonianze sui passaggi, nei cieli del mondo, di «strani oggetti».

Persino la stessa stampa «sensazionale» inglese aveva sempre accolto con scetticismo i turbamenti americani in materia di «dischi volanti», e non si sbaglia se si afferma che nessuno aveva mai avvistato nei cieli inglesi uno di questi misteriosi dischi. Ma ora i «piatti volanti» sembrano essersi fatti vivi anche su questa scettica isola, e la prima notizia è stata data da fonte governativa degna della massima fiducia (il Ministero della Guerra — si badi bene, però — non parla ancora di «piatti volanti» ma soltanto di «strani oggetti»).

Ma poco i fatti. Ieri sera, tardi, un portavoce del Ministero della Guerra convocava i giornalisti e dava loro la sensazionale notizia: alle due e mezzo del pomeriggio del 3 novembre, un «reparto radar» della contraerea, di stanza a sud di Londra, vedeva segnalato sui propri schermi, a ventimila metri d'altezza, in presenza di uno «strano oggetto». Immediatamente — continuava il portavoce — veniva puntato sull'«oggetto», con l'aiuto del radar, un potente telescopio e veniva accertato che si trattava di un corpo sferico o circolare, di color biancastro, avente un diametro superiore ai 60 metri: l'oggetto rimaneva quasi immobile per circa dieci minuti, indi, rapidamente, usciva dal campo d'osservazione.

Nè la «rivelazione» del Ministero della Guerra si fermava a questo punto. Il portavoce aggiungeva, infatti, che lo stesso oggetto veniva avvistato anche dal pilota di un «Vampire» levatosi in volo lo stesso pomeriggio. E il pilota aveva ascritto, al suo ritorno, che la «macchina» da lui vista corrispondeva esattamente alle descrizioni usualmente fatte di «piatti volanti». Indi il portavoce concludeva: segnalazioni della stessa natura ci giungevano inoltre da «reparti radar militari» anche il 14 e il 20 settembre.

Il Ministero della Guerra, insieme con quello dell'Aeronautica, ha ora iniziato una accurata inchiesta e il difficile incarico è stato affidato a un gruppo di famosi esperti. Abbiamo chiesto questa mattina al Ministero dell'Aeronautica se i risultati dell'inchiesta verranno resi noti: ci è stato risposto che nulla è stato ancora deciso.

Un alto funzionario dello stesso Ministero ha però aggiunto: «Studieremo tutte le segnalazioni di cosiddetti "piatti volanti". Generalmente, nel 90 per cento dei casi, una spiegazione viene trovata: si tratta o di meteoriti o di riflessi solari. Ma alcuni casi rimangono inspiegabili, e di conseguenza non si può dire con sicurezza che i "piatti volanti" non esistono».

Fra le altre segnalazioni verrà studiata anche quella fatta da due anziani piloti della «BEA» i quali, il 6 novembre, volando da Londra a Parigi, scorgevano sulla Manica un oggetto che, senza saltare, essi definivano un «piatto volante».

Mario Ciriello

Uccide la moglie e la suocera, poi si spara

L'orribile dramma nell'albergo dell'«Etoile»

Decide lucidamente il massacro delle sue compagne e il suicidio perchè convinto da tempo dell'inutilità della sua esistenza ricca e troppo felice

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Un ricchissimo spagnolo si è tolta la vita a Parigi, sparandosi un colpo di rivoltella nel lussuoso albergo vicino alla piazza dell'Etoile, dove era disceso il mese scorso, proveniente da New York. Si è ucciso perchè era stanco della vita, ma non volendo morire solo, ha trascinato con sè nella morte la moglie e la suocera.

La prima notizia del dramma è stata data questa notte; si apprendono ora nuovi impressionanti particolari sul tragico fatto, scoperto ieri mattina poco prima di mezzogiorno. Alle 11 e un quarto la segretaria del ricco spagnolo le chiamò al telefono, ma nessuno rispose dall'appartamento n. 4, sebbene l'impiegato del centralino insistesse e si portasse fosse sicuro di non aver visto uscire nessuna dei tre clienti.

Un cameriere tentò di entrare nell'appartamento, ma l'uscio era chiuso dall'interno. Allora avvisò la direzione fece avvertire la polizia. A mezzogiorno due ispettori e un fabbro penetrarono nell'appartamento e vi trovarono tre cadaveri: quelle di Gisella Mesaros (54 anni), di Faulette Josuna (46 anni) e di Ricardo Josuna (49 anni). Le due donne erano ognuna nel proprio letto e l'uomo nella stanza da bagno, con una rivoltella ancora stretta nella mano rattrappita. La sera prima, come per una ironia della sorte, i coniugi Josuna e la suocera erano andati a teatro per vedere «Siena o la gioia di vivere».

La gioia di vivere! Era questo il dramma del ricco spagnolo, come egli stesso ha rivelato in varie lettere lasciate sul tavolo della sua camera per spiegare il suo gesto. Non gli mancava nulla: la vita gli aveva sorriso dandogli ricchezza e salute, ed una moglie bella e amata, dalla quale era riamato. Ma non era felice. Semplicemente era convinto dell'inutilità della propria vita. Alla sua esistenza mancava il sale delle preoccupazioni, dei pensieri e della difficoltà che stimolano le energie.

Ricardo Josuna era di Barcellona, ma viaggiava moltissimo. Spesso veniva a Parigi con la moglie per divertirsi e spendeva molto denaro, poichè nè guadagnava molto grazie alla ditta per il commercio dei tessuti che gli apparteneva in Spagna. Ma questa vita, gli appariva vuota e già tempo fa una volta, come ha rivelato in una delle sue lettere, fu tentato di gettarsi con l'automobile nella Senna; lo terrorizzò il pensiero che sarebbe stato ripescato e forse non sarebbe morto, o comunque non sarebbero morti con lui la moglie e la suocera. Ieri sera uscendo dal teatro egli pensò con un sorriso amaro alla «gioia di vivere» e quando fu in albergo decise di farla finita. Indossò un pigiama di seta bianca e scrisse varie lettere. In quella alla segretaria dice: «E' strano come mi sento calmo e il mio sangue freddo mi sorprende. Non voglio far soffrire mia moglie e mia suocera e agirò rapidamente».

Al commissario di polizia dice: «Non ho ucciso mia moglie per gelosia, sebbene sia ancora bella. Ma non posso vivere nè morire senza di lei». Egli chiedeva poi di essere cremato insieme alla moglie e alla suocera, e che le loro ceneri fossero lasciate in Francia.

Dopo aver fatto tutto quanto era necessario per «morire in regola», come si potrebbe dire, prese una rivoltella e una sbarra d'acciaio ed entrò nella camera dove dormivano sua moglie e sua suocera. Alla moglie sparò due colpi sulla nuca; quindi si diresse verso il letto della suocera e sparò quattro colpi che colsero la disgraziata al cranio, al collo e al petto; infine ritornò verso il corpo della moglie per darle il colpo di grazia. Come ultimo passo, entrò nel bagno per sopprimersi. Nell'albergo nessuno aveva udito nulla: i muri sono spessi, e tutti i clienti dormivano placidamente.

L. Mannucci

Le Borse oggi

A MILANO

I riporti sono stati sistemati con la massima facilità. Le posizioni al rialzo risultavano complessivamente invariate, il denaro abbondante, lo sconto diffuso.

La riunione borsistica ha consolidato la buona intonazione di ieri. Gli acquisti di ricopertura miglioravano talune quotazioni come Burgo e Saffa. Ulteriore sviluppo aveva il movimento sui metallurgici.

Nei tessili, l'Olcese continuava a migliorare.

I titoli a largo mercato, come Fiat, Catini, Edison e Pirelli si distinguevano per la loro sostanziale resistenza. Nel comparto immobiliari in aumento le Bani Stabili.

Mercato sensibilmente migliore anche nel settore del reddito fissi.

Dollaro U.S.A. 634,68; dollaro canadese 639,25.

Ecco i prezzi: Generali 13.215; Fibre 2310; Viscosa 1882; Finsider 428; Montecatini 940; Ansaldo 94; Centrale 11.215; Fiat 628; Nobile 7,76; Edison 1971; Sip 1228, Terni 130; Unes 594; Stet 3085; Montecatini 940; Zuccheri 1320; Anic 1415; Saffa 1350; Italgas 1295; Rumianca 1145; Burgo 10.010; Balcamenti 12.370; Pirelli 1735; Pirelli e C. 1683.

A TORINO

	18	19			18	19
Mont. 52	60 20	60 20	Montil.	4390	4350
Rend. 3½	64 80	64 30	Montil.	1320	1330
» i. c.	64 90	64 40	Tor. N.	88 50	155 —
Rend. 3½	80 30	80 30	Italgas	1221	1234
» i. c.	80 40	80 60	Ilp.	226	1224
Rend. 5%	94 40	94 85	Terni	177	180 —
» i. c.	94 50	94 45	P.S.E.	323	324 —
Rend. 5%	91 —	91 —	Unes	592 50	592 50
» i. c.	91 10	91 10	Stet	3005	3090
Rici. 5%	70 85	70 50	Sade	2660	2695
» i. c.	70 70	70 70	Vizzola	2635	2645
Ricl. 5%	90 50	90 50	Marelli	447	455 50
» i. c.	90 60	90 60	Fiat	627	627 —
Edm. '59	97 25	97 45	Savigl.	—	—
» '60	97 25	97 40	Mobiliz.	8 25	8 50
» '61	97 20	97 15	Immob.	146 —	148 —
» '62	97 10	97 10	Metan.	975 —	975 —
Fin. 5%	90 —	90 —	Finvid.	433 —	433 —
Edil. 5%	87 25	86 75	Ilva	272 —	276 —
Im. 5%	89 50	89 50	Ansaldo	80 —	80 —
Imob. 5%	96 25	96 25	Viscosa	1399	1390
Imm. 5%	94 30	94 40	Cantieri	2310	2312
Im. Ed. 5%	97 —	97 —	Ediz.	2760	2755
Imed. 5%	93 20	93 40	Ceramica	795	795 —
Ed. 5%	97 —	97 —	Acciaierie	1390	1400
Edil. 5%	91 70	91 70	Gom. ed.	1144	1145
» 5% '53	89 —	89 —	M. prod.	1745	1745
Ed. 5% '37	87 90	87 50	M. edili	941	943 —
S. Paolo	92 —	91 —	Immob.	1300	1310
» 4%	95 —	95 —	Unica	119 —	115 —
» 3,5%	85 —	85 —	Cart. R.	4290	4300
L. Naz.	91 —	91 —	Burgo	9870	9900
Cred. 4%	92 40	92 40	Ferr. R.	18.300	18.300
Cred. 5%	93 25	93 25	Fiam. P.	985 —	990 —
Cred. 6%	99 50	99 50	F. Riet	1170	1170
Cred. F.	90 30	90 —	M. A. I.	18.500	18.500
Fiat 5%	100 —	100 —	Stella	64 —	67 —
» 6%	94 45	94 40	Valdar.	3750	3790
Fiat 6%	99 —	99 —	Mar. R.	961 —	963 50
Olivetti	101 30	101 50	Safa	931 —	930 —
Magnadyne	96 —	96 25	Formar.	212 —	213 —
Cred. A.	96 —	96 —	Gom.	345 —	344 —
Cred. B.	97 50	97 50	Vogt.	363 —	375 —
Elba 5%	101 —	101 —	Pavim.	672 —	669 —
Ve. 7%	100 15	99 90	Gilard.	300 —	300 —
Gasti 7%	98 10	98 90	Pirelli	1730	1725 5
Watt. 7	94 50	94 50	Saffa	1337	1354
Frassi 5%	89 —	89 —	Liq. Gas	1212	1209
Gavi 7%	101 25	101 25	Talco	18.300	18.500
Safab 5%	94 20	94 20	Bargon	13.400	13.425
Elec. 6%	87 —	87 —	Cotonif.	600 —	600 —
Cal. 5%	99 25	99 30	Fiser	150 —	150 —
Elbpi 6	98 70	97 85	Lanza	4100	4140
Tirre 4	94 90	94 90	Arsista	3487	3487
Telve 5	94 25	94 25	Acq. P.	2150	2170
For. 7%	92 —	92 10	Fiorio	20 —	20 —
Elec. 5%	91 75	91 75	Sanfil.	8500	8450
Bp 6%	95 —	95 —	Sirte	4050	4050
Terni 6	98 —	98 —	Rinas.	6150	6230
A. Can.	15.140	15.200	G. Ign. R.	420 —	420 —
An. Am.	9140	9160	Ciarni	3365	3370

La liquidazione dei riporti è effettuata con facilità ai tassi e sconti invariati. Notevole la abbondanza del denaro. La riunione terminale del mercato a fine novembre conferma un fondo sostanzialmente equilibrato. Notevole la cautela operativa.

Su qualche scala isolata si registra una prevalenza di compere: le Stet e le Saffa risultano in netto vantaggio.

Listino interessato da una marginale discussione dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato invariati.

Dopobarsa lievemente smorzato.

Diritti Unes 37; diritti Selt-Valdarno 65,50.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 634,84, dollaro canadese 634.

Valute intrattate.

Scatenata la "Carrera,,

Oltre centocinquanta piloti affrontano oggi le difficili curve della Tuxtla Gutierrez-Oaxaca - Da quota 500 a circa duemila metri

Tuxtla Gutierrez, giovedì sera.

Alle 7 (14 italiane) il governatore dello Stato di Chiapas, Efrain Aranda Osorio, maestro d'onore per la IV Carrera automobilistica messicana abbassa oggi la bandierina del «via». Le grosse Chrysler del messicano Raso Maciel, prima nell'ordine di partenza, si slanciano rombando sulla strada che volgendo a nord-ovest conduce a Oaxaca, prima sede di tappa. Dietro di lui partono Thorne, Gray, e le Ferrari di Hill ed Schwarzrin, poi via via gli altri.

La quarta edizione della «Carrera» si svolge su un percorso di 1912 miglia (3077 chilometri) che sarà diviso in otto tappe così distribuite: Tuxtla Gutierrez-Oaxaca (530 km.), Oaxaca-Puebla (km. 407), Puebla-Città di Messico (km. 333), Città di Messico-León (km. 420), León-Durango (km. 511), Durango-Parral (km. 404), Parral-Chihuahua (km. 300) e Chihuahua-Ciudad Juarez (km. 248). Le nazioni partecipanti sono: Messico, Stati Uniti, Italia, Francia, Germania, Guatemala, Uruguay, Brasile, Colombia e Argentina. Oltre 150 uomini del seguito sono dati partenti.

Le autorità messicane hanno disposto una vasta organizzazione per la corsa del 1953. Mentre è stabilito che le macchine potranno venir soggette a riparazioni per mezz'ora dopo la fine di ogni tappa, per poi venir custodite in speciali recinti, è previsto l'impiego di 10 mila soldati per bloccare il traffico lungo il percorso. Le notizie alla radio locali varranno trasmesse da elicotteri ed aerei.

Il resoconto sul primo settore, da Tuxtla a Oaxaca, appartiene al francese Behra.

Tutti si scorge anno prevedevano un'incerta lotta fra Ascari e Villoresi da una parte e le Mercedes di Kling e Lang dall'altra; chi passava a Behra? La Carrera scattò da Tuxtla Gutierrez e sorprendentemente Behra si affermò. Ascari uscì di strada e fu costretto quasi subito al ritiro.

Per la sorprendente prova nella tappa iniziale della scorso anno, l'ex-motociclista Behra è il favorito nei pronostici di oggi, con la sua Gordini 3 litri, 240 cavalli, 7000 giri. Gli italiani della Carrera si dimostrano tutti assolutamente convinti che vincerà Behra: è un pronostico fatto anche per scaramanzia, poichè non c'è dubbio che ognuno delle squadre Lancia e Ferrari (scuderia Castellotti) spera di sgretolare subito al comando.

Branco, ad esempio, per quanto dichiari di sentirsi ormai vecchio, si è preoccupato di contrassegnare con indicazioni in vernice gialla tutti i punti difficili del percorso (è ha consumato parecchia vernice, perchè il fondo stradale è in condizioni ancor peggiori che nello scorso anno).

La tappa odierna parte da 530 metri sul livello del mare, ascende fino a quota 1900 toccando la città di San Dionisio, poi si precipita in discesa e si arriva al traguardo di Oaxaca, un centro di circa 40 mila abitanti, a 1546 metri. Molte e non facili le curve lungo i 530 chilometri della tappa, la quale è un po' un'incognita per le gomme. Il fondo scabroso logora incredibilmente i pneumatici. Per molte macchine lo scorso anno si verificò un'ecatombe di gomme; parecchi corridori arrivarono in gran ritardo ad Oaxaca.

Secondo i pronostici della vigilia la lotta dovrebbe circoscriversi fra le vetture italiane della Ferrari e della Lancia, con i maggiori favori per quest'ultima, che dispone in Mosico di un apparato organizzativo veramente imponente.

La Casa torinese ha stabilito per i suoi piloti Fangio, Taruffi, Bonetto, Castellotti e Bracco il cambio delle gomme da Tuxtla ad Oaxaca, ad un determinato punto del percorso. Parecchi concorrenti hanno dislocato altresì dei rifornimenti di farina, scaglionando dei meccanici con pneumatici in diversi settori della tappa.

La prova di oggi sarà indicativa circa le possibilità delle macchine; ne partono oltre 100. Di poche si conoscono le effettive doti. Attenti a certe grosse vetture americane, che sembrano pacifici macchinoni da turismo per nababbi. I loro motori di ampia cilindrata sono stati truccati da maghi del mestiere e potrebbero celare molti, moltissimi cavalli.

Nella categoria sport sino a 1500 cmc. sono in gara altre due macchine italiane: la Siata-Daina dell'americano Mc Afee e l'Osca del francese Peron; in questo settore il favoritissimo è il tedesco Kling con la nuova Porsche.

Unica donna partecipante alla corsa è l'ex-attrice inglese Jacqueline Evans, ora residente nel Messico, che pilotera anch'essa una Porsche.

j. k.

Le nozze Agnelli-Caracciolo celebrate stamane a Strasburgo

Ostheffen (Strasburgo), giovedì sera.

A mezzogiorno preciso, nella chiesa parrocchiale di Ostheffen, l'avv. Gianni Agnelli si è unito in matrimonio con la signorina Marella Caracciolo di Castagneto. Il rito religioso è stato celebrato dal parroco Joseph Jost. Era stato preceduto ieri, alle 18, da quello civile, compiuto, nella sede del Consolato d'Italia a Strasburgo, personalmente dal console marchese Cittadini, in funzione di ufficiale di stato civile.

Gli sposi non hanno voluto dare alla cerimonia alcun fasto. Essa si è svolta in una ristrettissima cerchia di parenti di entrambe le famiglie e di alcuni dirigenti della Fiat e della Bpd.

Testimoni, per Marella Caracciolo, sono stati il fratello Carlo e lo zio Adolfo; per Gianni Agnelli, i fratelli Giorgio e Umberto.

Poco prima di mezzogiorno la sposa, condotta al braccio del padre, è uscita dal castello di Gronvel e ha percorso a piedi il viale del parco e il breve tratto di strada fino alla chiesa. Indossava un abito di seta damascata bianco, avvolto da un lungo velo sorretto da paggetti. Al suo ingresso in chiesa è stata accolta dalla marcia nuziale di Mendelssohn.

La cerimonia è stata seguita, oltre che dai parenti, anche da una fitta folla di abitanti di Ostheffen. Il sacerdote ha celebrato il rito usando prevalentemente l'italiano. Nella nostra lingua sono state rivolte le domande di consenso e dagli sposi sono stati detti i «sì».

E' seguita la Messa. Al termine della cerimonia gli sposi hanno ripercorso al braccio la via e sono rientrati al castello, dove è seguita la colazione.

Domani la coppia Agnelli-Caracciolo s'imbarcherà a Cherbourg per il viaggio di nozze che ha per meta gli Stati Uniti.

Funziona da ieri negli S.U. la più potente radio del mondo

Gli impulsi del trasmettitore «pericolosi» in un raggio di quindici miglia

Washington, giovedì sera.

«Big Jim Creek», la più potente stazione radio del mondo, costata sei anni di lavoro e circa 8 miliardi e mezzo di lire italiane, è entrata in funzione ieri.

Installata in una delle più selvagge regioni degli Stati Uniti, nello Stato di Washington, presso la Costa del Pacifico, essa ha una potenza d'antenna di 1300 chilowatt pari a circa venti volte quella della più potente stazione radiofonica commerciale e servirà esclusivamente per scopi militari. Le sue emissioni potranno essere captate in qualunque parte del globo e costituiscono perciò un elemento formidabile di coordinamento delle difese degli Stati Uniti.

La potenza sviluppata dal trasmettitore è tale che gli elevatori di tensione, in un raggio di 15 miglia, sono stati consigliati a collegare con la terra tutti i recinti di rete metallica per evitare che l'accumulazione di elettricità statica sui recinti fulmini dei capi di bestiame.

La cerimonia inaugurale è stata presieduta dall'ammiraglio Carney, capo dello Stato Maggiore generale, e da David Sarnoff, presidente della *Radio Corporation of America* che ha costruito gli impianti. Le antenne sorgono a 300 metri d'altezza sui monti Blight e Wheeler, nella Cascade Range. Le zone in cui sorgono gli impianti sono state disboscate con lo impiego massiccio di dinamite e di «napalm».

Ha volato a 2035 km. all'ora uno "Skyrocket„ americano

WASHINGTON, giovedì sera.

Il Comitato Consultivo Nazionale per l'Aeronautica ha ufficialmente annunciato oggi che un apparecchio «Skyrocket», costruito negli stabilimenti «Douglas», ha raggiunto la velocità di 2035 chilometri all'ora, mancando, per pochi secondi, di raddoppiare la velocità sonica. Esso ha raggiunto l'1,91 della velocità del suono.

Il Comitato ha precisato che l'aereo ha conquistato il nuovo primato di velocità per apparecchi con pilota il 16 ottobre scorso, battendo il record precedente di quasi cento chilometri. Il vittorioso «Skyrocket» sperimentale era pilotato da Scott Crossfield.

Il volo per il record ha avuto inizio dopo che l'aereo era stato «lanciato» dal bombardiere Iiyn «Superfortezza volante», che prima l'aveva portato fino ad una quota di circa 16 mila metri sopra la base aerea Edward,

Una «Skyrocket» americano in volo

La morte del gen. Martini

Pisa, giovedì sera.

A Terricciola, dove era nato nel 1883, è deceduto il generale di Corpo d'Armata Agostino Martini. La notizia della morte, avvenuta il 17 corr., è stata data a funerali avvenuti per precisa volontà dell'estinto.

Il gen. Martini, nella guerra 1940-43 fu comandante della piazzaforte di Gondar: quando, sopraffatto da forze soverchianti, il presidio fu costretto alla resa, il generale e le truppe vennero salutati con l'onore delle armi dalle forze nemiche.

Il gen. Martini fu compagno di prigionia, a Nairobi, del Duca d'Aosta.

Quindici persone uccise per un attentato in Birmania

RANGOON, giovedì sera.

Un reparto di insorti comunisti mussi ha fatto saltare mercoledì sera un treno sulla linea Mandalay-Maymyo presso la località di Sibingri. L'attentato ha causato la morte di 15 persone; altre 33 sono rimaste ferite, mentre due ufficiali di polizia sono dispersi.

I ribelli avevano posto sui binari che sono esplosi al passaggio del treno. Fra i morti vi sono tre bambini.

CRONACA CITTADINA

In cella, aggrappato alle sbarre, invoca il nome di sua figlia

Tra gli incubi del rimorso si dibatte l'uomo che sgozzò la moglie

Il motivo della tragedia rivelato da due lettere scritte dall'assassino subito dopo il delitto: ai genitori e ai suoceri - Giunte a mezzogiorno a Canelli e a Cossano

La piccola Marisa Grimaldi, 2 anni, vittima inconsapevole della tragedia, si trova presso i nonni a Cossano Belbo

Pietro Grimaldi, l'uomo che ha sgozzato la moglie, ha trascorso la sua prima notte di carcere in una cella delle «Nuove». Appare in uno stato di estrema prostrazione, fisica e morale. Ieri sera, dopo i lunghi interrogatori in questura, fu portato in carcere da un furgone cellulare. Pietro Grimaldi riusciva ancora a controllarsi, piegando talvolta il capo fra le mani; ma non appena la pesante porta della cella si chiuse con un tonfo alle sue spalle, fu udito scoppiare in singhiozzi violenti, in grida. Per molte ore, lo si sentì invocare disperatamente il nome di Marisa, quello della sua piccola di due anni, priva ormai di entrambi i genitori.

Certamente non ha chiuso occhio per tutta la durata di questa sua lunghissima notte: all'agente che ha controllato stamane la sua cella, il letto è apparso intatto, come se Pietro Grimaldi non vi si fosse neppure seduto ed avesse camminato tutta la notte, avanti e indietro nel limitatissimo spazio delle quattro mura, in preda ai rimorsi che lo attanagliano.

Questa mattina verrà riportato in Questura e sarà sottoposto a nuovi interrogatori: anche se la tragedia è conclusa ed appare ormai chiara nella maggior parte dei suoi elementi, qualche particolare, e di non lieve importanza, deve ancora essere appurato.

Pietro Grimaldi, sia nella prima sommaria affrettata deposizione resa ieri mattina al commissariato di Borgo Vanchiglia, quando si costituì al dott. Gorgone, che nelle successive dichiarazioni fatte alla polizia, in corso Vinzaglio, ha detto di essere stato indotto ad uccidere da un subitaneo accesso di gelosia. Si tratta evidentemente, se questo fatto dovesse essere confermato, di una diminuente che potrebbe attenuare la sua colpa.

I funzionari della Questura gli hanno contestato una circostanza: quando uscì con la moglie per l'ultima passeggiata, il Grimaldi portava già in tasca l'acuminato coltello con cui la uccise. La risposta dell'uomo è stata pronta ed anche convincente: si tratta di un coltello a serramanico che egli teneva in tasca abitualmente, anche per la necessità del suo lavoro di carpentiere.

La premeditazione, quindi, non è per ora sicura; ma appare di secondo stesso del delitto non è stato ancora perfettamente accertato.

I giovani coniugi conducevano, per necessità di cose, un genere di vita che li teneva a lungo distanti. Pure dall'esterno parvero felici ed allegri. Ancora lunedì sera, i quattro uscirono nuovamente insieme per andare al cinematografo. L'altra sera, martedì, fu la sera della tragedia.

Stante il contegno apparentemente irreprensibile della coppia, deve essere escluso del tutto il movente di una frenetica gelosia? Riammettiamo i fatti.

La prima parola del Grimaldi, all'atto della costituzione, sono state: «L'ho uccisa, perchè stava per avere un bimbo che non era mio!». Le affermazioni dello sconvolto uxoricida corrispondono alla realtà? Questo verrà accertato dalla perizia necroscopica, che sarà eseguita oggi stesso all'Istituto di medicina legale del Valentino. Ma anche se la donna non era incinta, può darsi il fatto che il marito l'abbia creduta tale e, nella convinzione di essere stato tradito, abbia voluto punirla in modo così efferato. In tale caso, il delitto avrebbe avuto questo andamento.

I due, abbiamo detto, vivevano praticamente separati, per l'impossibilità di trovare un'abitazione che potesse ospitarli entrambi. Ora, Pietro desidera avere con sè la moglie: è esasperato di poterla frequentare solo in presenza di estranei, anche se questi sono i familiari. Con il pretesto di andare ad esaminare la portineria dove andranno ad abitare, la accompagna in un luogo deserto: come se fossero due innamorati. Ma qui la giovane rifiuta. L'uomo insiste, poi lo coglie un sospetto, rapido come il baleno: un sospetto che prende forma e viene confermato dalle resistenza della donna.

Le parole spargono veleno, incontrollate: «Che cosa hai fatto a Roma? Sei stata con altri?». Forse Piero Maria, per liberarsi dalla pressione del marito, ammette di aver avuto una relazione ed il dramma scoppia.

Queste circostanze sono state spiegate ai genitori dell'uxoricida e della vittima, prima che ai commissari di polizia. Compiuto il delitto, il Grimaldi scrisse due lettere, indirizzate rispettivamente quanto era avvenuto: lasciare che sono state spedite la sera stessa del delitto e ricevute questa mattina.

Oggi il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Pronzo si recherà in carcere per continuare l'interrogatorio del Grimaldi.

La lettera ai suoceri

Compiuto il delitto, Pietro Grimaldi spedì due lettere, rispettivamente ai genitori e ai suoceri, per raccontare quanto era avvenuto. Diamo il testo di quella inviata ai genitori di Piera Maria, che abitano a Canelli. La lettera, scritta con una penna a sfera, su un foglio piegato in due, porta il timbro postale di Torino Centro, dal quale risulta impostata fra le 23 e le 24 del giorno 17: forse solo un'ora dopo che la donna era stata sgozzata. E' stata consegnata questa mattina alle 9,30 a Giovanni Baldovino, padre della giovane, e dice (ne riportiamo il testo integrale):

«Ai miei gentili suoceri, oggi o domani quando riceverete la bella notizia di Piera ne sarete soddisfatti, no? Non avrete più il fastidio nè di mantenerla nè di consigliarla bene, è finita per sempre, tel all'altro mondo e io la galera dove potrà vivere i miei ultimi anni tranquilla come quando ero da sposare, non avrà più da intervenirmi per le vostre teste.

Il ringrazio tanto di vostra gentile figlia che mi avete dato, sono proprio contento di quello che avete fatto per noi. Non avrei mai creduto che Piera arrivasse a tanto. In compenso di quello che avete fatto per noi vi auguro lunga vecchiaia. Pierino Grimaldi».

Secondo il vecchio Giovanni Baldovino, padre della sventurata, il Grimaldi era un tipaccio. Piera Maria avrebbe voluto chiedere la separazione legale, ma il marito non aveva mai acconsentito. Veniva talvolta a Canelli, ma sempre per farsi prestare soldi dai suoceri.

Una lettera dello stesso tenore, spedita con la precedente è giunta questa mattina ai genitori dell'assassino, a Cossano Belbo: in essa il Grimaldi chiede perdono di avere infamato il loro nome, dichiara di non aver potuto resistere ad una situazione umiliante e accenna al fatto che la donna gli avrebbe detto di averlo tradito, affermando pure di attendere un bambino.

L'uxoricida: Pietro Grimaldi; l'assassinata: Piera Maria Baldovino di 23 anni

Così viene ricostruita la «passeggiata della morte» secondo la confessione fatta ieri mattina dall'assassino

A PIOBESI FERITO A BASTONATE E MORTO PER ASSIDERAMENTO

Identificato l'individuo che fu visto con la vittima

Uscito dall'osteria, dove aveva bevuto mezzo litro di vino, Francesco Barale, si avviò inspiegabilmente verso la chiesa parrocchiale. Nel sagrato fu rinvenuto moribondo

Nel pomeriggio il prof. Sergio Tovo, dell'Istituto di Medicina legale del Valentino, eseguirà la autopsia sulla salma del pensionato Francesco Barale, di 77 anni, rinvenuto privo di sensi, febbricitante, congelato, con gli abiti a brandelli, sul sagrato della chiesa di Piobesi. La perizia necroscopica si è resa necessaria dopo che il medico curante dott. Fracchia e l'ufficiale sanitario del paese dott. Ganna hanno dichiarato, nel loro referto, di non poter stabilire, con esattezza, le cause che provocarono la morte del Barale.

I carabinieri attendono il risultato della perizia per procedere ad eventuali fermi. Il comandante della tenenza di Chieri e il maresciallo Corselli della stazione dei carabinieri hanno identificato le persone che accompagnarono il vecchio agricoltore fuori dell'osteria dove aveva bevuto mezzo litro di vino. Essi avevano giocato diverse partite a carte con altri tre compaesani consumando in loro compagnia un paio di bottiglie.

Uscito dal locale, verso le mezzanotte, il Barale non sembrava ubriaco. Aveva in testa il cappello e, sotto la giacca, il maglione di lana: l'uno e l'altro sono inseparabilmente scomparsi. Accanto al corpo esanime del Barale è stato invece rinvenuto un berretto di velluto appartenente ad un giovane, già interrogato. Se la perizia confermerà i sospetti dei carabinieri, cioè che il Barale sia caduto in seguito ad una rissa, il giovane difficilmente potrà sottrarsi alla propria responsabilità.

Come abbiamo già detto stamane, il vecchio contadino aveva l'abitudine di strapparsi furiosamente gli abiti quando era ubriaco. Domenica sera però egli aveva bevuto troppo poco per trovarsi in preda alla sua furiosa rabbia.

Una decina di macellai processati in Tribunale

E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo a carico di Settimio Ghilardini, Aldo Ferraro, Andrea Ferrero, Giovanni Ramella, Giorgio Lioba, Aldo Bonaretti, i coniugi Boretto e Antonio Bauducco, macellai, ritenuti responsabili di aver provocato, nel settembre del 1949, la intossicazione di 45 persone.

Essi avevano venduto carne avariata proveniente da un macellaio clandestino di Carmagnola. Il Ghilardini deve rispondere anche di omicidio colposo, perchè il figlio di uno dei suoi clienti, un bambino di 10 anni, era deceduto dopo aver ingerito una piccola quantità di carne.

La decisione del tribunale è stata accolta con ostilità dal folto pubblico e dalla settantina di testimoni. Gli imputati potranno usufruire quasi sicuramente della amnistia.

Echi di cronaca

BERLITZ. S. Teresa 3, inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscriversi subito telefonando 553-970. Lezioni private, Traduzioni.

L'istruttoria sul delitto di Mezzenile

Il montanaro Domenico Bo di 33 anni — denunciato per omicidio nella persona del fratello Giovanni Battista, trasferito ieri da Ceres alle carceri Nuove di corso Vittorio — viene interrogato oggi dal Procuratore della Repubblica dott. Benedetti. Si inizia così la regolare istruttoria su questo caso che presenta ancora tanti lati oscuri e misteriosi. I carabinieri da parte loro proseguono le indagini per raccogliere ulteriori prove.

Il Bo continua a respingere ogni responsabilità, sostenendo di non aver ucciso il fratello e di essere rimasto tutta la notte in casa, quindi nella falsa impossibilità di commettere il delitto.

Un daziere muore sul posto di lavoro

Un daziere è stato fulminato da un attacco cardiaco mentre era al suo posto di lavoro. Si tratta della guardia Luigi Bongiovanni, di 50 anni, residente in via Arquata 23, di servizio al casello della strada del Pino. Alle 23,30 di ieri il povero uomo è stato colpito da un improvviso malore: i compagni tentarono invano di soccorrerlo, quindi chiamarono un'autoambulanza municipale con la quale il Bongiovanni venne trasportato all'ospedale Maria Adelaide. Qui i sanitari non poterono che constatarne la morte.

Furto in un'auto

Una borsa contenente 275 mila lire è stata rubata sabato alle 15 dalla «Topolino» dell'ordine Leone De Angeli. La vettura era stata lasciata momentaneamente incustodita in via Alfieri angolo piazza San Carlo senza la «sicurezza» alla portiera destra.

Al Teatro di via Sacchi continuano con successo le repliche di «Siamo tutti torinesi», tre atti di Belmondo. Le recite vengono eseguite nei giorni di giovedì, sabato e domenica. La commedia, che ha incontrato le simpatie del pubblico, richiama regolarmente gli appassionati del nostro teatro dialettale che, a poco a poco, tenta di risorgere con attori e commedie di nuovi scrittori.

Pubblicazioni di nozze

Sabre Giorgio, Tarmodo Paola; Rovei Lodovico, Capecino Jolanda; Iacfari Giuseppe, D'Agostino Maria; Pellizzari Carlo, Rolando Teresa; Ferrucci Giovanni, Rossi Egle Angelini Angelo, Ramella Germania [illegible] D'Alba Antonio, Iannini Concetta; Grisco Giovanni, Adamo Anna; Cambiotti Sandro, Quai Maria; Bertetto Massimo, Tommaseo Erminia; [illegible] Pierino, Olivero Maria; Bertoldi Alberto, Maciota Giovanna; Rubino Luigi, Demaria Giuseppina.

Nova Renato, Serafini Pasqualina; Tizzo Remi, Genova Emma; Bilian Renato, Alasia Elsa; Forte Mario, Vagliotti Giovanna; Rubiolo Luciano, Di Giorgio Apollinia; Delfino Giovanni, Rapetti Maria; Calcatelli Imerio, Capresa Adele; Casalino Achille, Arnaldo Maddalena; De Feo Francesco, Lubrano Di Scorpaniello Orazia; Camerio Silvano, Boscaro Franca.

Sina Umberto, Bono Caterina; Zanfei Carlo, Stella Elena; Amato Nicola, Degiustino Anna; Profeta Angelo, Barregato Pasqua; Baldacci Lina, Pietrasanta Elena; Gola Renato, Serra Rosa; Simonazzi G. Battista, Barzatta Elsa; Trivero Riccardo, Casalegno Maria; Saverino Pasion, Origlia Rosalina.

Bazzo Giovanni, Quaglia Margherita; Rautto Giacomo, Scala Ornella; Zerbo Francesco, Ciovetti Angela; Lano Carlo, Rasplino Giorgina; Comazzi Celestino, Bulch Carla; Cossa Francesco, Appromonte Anna; Coppola Giuseppa, Carnabali Carmelina; Serracane Tarcisio, Anzaldi Pia.

Musso Carlo, Gerosa Irma; Ricci Guido, Rocca Maria; Brunelli Giancarlo, Simoni Maria; [illegible] Giuseppe, Monaco Lucia.

CUCINA a GAS KOWA

4 fuochi e forno

L. 45.000

E' una cucina che per costando poco presenta tutti i vantaggi e le garanzie della cucina di gran lusso!...

POTRETE TROVARLA PRESSO IL VOSTRO

FORNITORE DI FIDUCIA

Oppure presso le Sale di vendita della:

PROPAGANDA GAS S.p.a.

- Via S. Tomaso 24
- Via XX Settembre 45
- Via Pallone 8
- Corso G. Cesare 49
- Via Saluzzo 94

A. BORGHI & C.

TORINO - v. CERNAIA 16 - Tel. 48183

STOFFE PER ARREDAMENTI TAPPETI E TENDAGGI

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Don Minzoni, 14 - TORINO Telefono 57-084

AMBROSIO

DOMANI

RENATO RASCEL

La più grande rivista spettacolare portata sul meraviglioso schermo panoramico

VITTORIA

DOMANI

INDIRIZZI

MOBILIFICIO CATALANO

Grandiosa Esposizione

Camere, Sale, Cucine, Poltrone, Divani letto di lusso e comuni. Cambi, facilitazioni

Via Sacchi 38 ang. via Pastrengo Telefono 45-853

MACCHINE CUCIRE MOBILETTI - MOTORINI

AGABLIATE - GIOBERTI, n. 1

PASSATOIE BALATUM

in svariati, magnifici disegni da L. 350, 400, 450 al m. lin.

G. POST - LINOLEUM

Via Garibaldi 33, telef. 51-118 Via Milano 11, telefono 51-306

MOBILI ARTIGIANI

Corso Vittorio Emanuele 16 FACILITAZIONI

Parker

presso Casa della penna F. Carlo Felice, n. 49 (Porta Nuova)

AURORA

MOBILI dal 1890 i MIGLIORI da

TREVES

Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

LAMPADARI

Via Bertola, 31

MOBILI

Prima di fare i Vostri acquisti visitate l'UNIVAL, via Garibaldi 28 IL VOSTRO INTERESSE!

Rinnovate i vostri pavimenti

BALATUM

il più economico ed elegante copripavimento L. 800 al mq.

G. POST - LINOLEUM

Via Garibaldi 33, telef. 51-118 Via Milano 11, telefono 51-306

DA OGGI AL CINEMA TORINO

IN PROSECUZIONE DI PRIMA VISIONE

TYRONE POWER

NEL COLOSSALE TECHNICOLOR UNIVERSAL-INTERNATIONAL

L'AVVENTURIERO della LUISIANA

oggi ASTOR oggi

OGGI CORSO OGGI

UN FILM DI CUI TUTTI PARLANO... UN FILM DI CUI TUTTI DISCUTONO...

ANNI FACILI

di LUIGI ZAMPA con NINO TARANTO

Alda MANGINI Clelia MATANIA Gino BUZZANCA - Giovanna RALLI

e BILLI e RIVA

Un film PONTI-DE LAURENTIIS Distribuzione PARAMOUNT

PASSATEMPI

RIPORTO

I		LAN		AL
	CHE		NO	
DUE		VEN		MO
	SO		TA	

Le sillabe segnate riportate nelle caselle vuote daranno, con le altre già scritte, una frase di A. Myrink.

bril - dei - di - in - il - lor - ri - so - la - ti

Soluzione del giuoco precedente.

Parole incrociate:

Orizz.: 1. Coriati; 2. Nolenti; 5. Zattera; 7. Lesina. - Verticali: 1. Canavesi; 3. Relitto; 6. Zanzara; 7. Imitata.

SPETTACOLI

Danze di bambini in «Rapsodia di Gioventù»

Spettacolo di grazia e di giovinezza ieri sera al teatro Alfieri. Sul palcoscenico, dove abbiamo i grandi nomi della rivista e del varietà, ha fatto irruzione un gaio gruppo di lieselitti attori: bimbi di tutte le età, dalla più tenera infanzia alle soglie dell'adolescenza. Gli allievi della scuola di danza del maestro Gustav Gerlanti hanno dato un saggio della loro abilità, frutto di lunghi mesi ed anni di studio e di disciplina. Lo spettacolo è stato qualcosa di più di un saggio scolastico: sotto il titolo di «Rapsodia di gioventù» sono stati presentati una ventina di quadri nei quali con le piccole scolaresche si alternano il corpo di ballo e la giovane direttrice della scuola, Fatma Hardis in alcune impeccabili esibizioni.

Tutte le danze hanno dimostrato negli esecutori una maturità e un impegno che costituiscono una sicura promessa per l'avvenire. Varia è l'ispirazione delle singole danze: si balla sulle punte, ma non vengono dimenticati i suggerimenti della danza folcloristica e moderna. I classici assolo del «tutù» e delle scarpette di raso non devono far dimenticare le ispirate composizioni coreografiche tra le quali citiamo per tutte il quadro del bosco viennese su musiche di Strauss. Ogni danzatrice ebbe da parte del folto pubblico la sua buona dose di applausi che si sono ripetuti clamorosi per tutto il corpo del ballo e all'indirizzo del maestro Gerhard che dal podio dell'orchestra ha amorevolmente diretto le esecuzioni. Questa sera lo spettacolo si replica.

TEATRO CARIGNANO. — Compagnia italiana di prosa Elsa Merlini con Sandro Ruffini, direttore Armando Migliari. Continuano con grande successo le repliche de «La buona fata», tre atti e un epilogo di F. Molnar.

Taverneita Bar Restriera Via Amendola 19, tel. 47-633

Eccezionale prog. arte varia YACHT Maglie Ginnastrice internazionali. DANIELA Roberta nel balletto dei Champs Elysées e l'acrobat. MADY Lyan

BORIA

IO CONFESSO

con MONTGOMERY CLIFT ANNE BAXTER

Mattinata ore 10,30 - L. 175

LUX

MOULIN ROUGE

75.000 spettatori

CASTELLINO DANZE

Tè dalle 17 L. 200 compreso consumazione Dama 150, Ore 21 trenino

L'uomo che dormiva sempre

Ero capitato a D., dopo tanti anni, per affari. M'ero sbrigato più presto del previsto. Sicchè dopo aver pranzato in un piccolo ristorante della marina, a specchio della darsena, e dopo aver bighellonato per un paio di caffè, mi venne in mente d'andare a trovare il mio vecchio professore di matematica. Doveva essersi ritirato dall'insegnamento da oltre venticinque anni. Mi ricordavo con gratitudine della fatica che il mio vecchio professore aveva durato per farmi entrare in testa — a me refrattario a qualsiasi complicazione della matematica che superasse l'aritmetica delle quattro operazioni — le equazioni di secondo grado, e pensai che anche per lui, che ormai doveva essere canuto e cadente, la possibilità di rievocare quei lontani tempi avrebbe fatto piacere. Ma viveva poi ancora? M'informai. Seppi che viveva. Abitava due modeste stanze al primo piano d'un vecchio casamento vicino al porto. Potevano essere le due del pomeriggio quando mi recai a visitarlo. Una persona di servizio, piena di rughe e rincartocciata come un antico papiro, mi disse: «Dorme».

«Quando potrei ritornare?», domandai.

«Provi verso le quattro».

Alle quattro dormiva ancora. Alle sei continuava a dormire. «Non si sveglierà più per questa sera?», dissi alla domestica, scoraggiato.

«Se lei ha proprio bisogno di vederlo — mi rispose — ripassi fra un'ora. Fra un'ora sono sicurissima a svegliarlo per la cena».

Il mio treno partiva alle nove. Quella inopinata difficoltà a poter salutare il mio vecchio professore aveva acuito ed esagerato il mio già vivo desiderio e la mia curiosità. Ritornai così alle sette e fui ammesso al suo cospetto. Era irriconoscibile. Sul suo viso magro e secco di pollo implume non era neanche possibile rintracciare il ricordo delle remote fattezze. Si accinse di ricevermi nella «camera dormitoria», come la chiamò, e confessò francamente, dopo avermi osservato a lungo da vicino con i grossi occhiali da miope, che il ricordo della mia persona e del mio nome era naufragato e sommerso nel *mare magnum* della sua memoria.

«Ho novantun anni — continuò — ed alla mia età, un uomo è come se vivesse un'altra vita, o, per meglio dire, la vita di un altro. Si sa che l'esistenza di un uomo si può dividere, grosso modo, in due periodi. Un periodo a ritmo rapido durante il quale si è protesi verso l'avvenire; ed un periodo a ritmo lento durante il quale si vive di ricordi del passato. Ma io ho superato anche questa fase commemorativa. Mi sono disancorato dal porto delle liete e tristi memorie, e navigo verso l'isola della morte con la mia vecchia carcassa trasformata in un bastimento che fa acqua da tutte le parti. Anche di quel poco di scienza che posso aver appreso ed insegnato non rimangono nella mia mente che superstiti, scompagnati brandelli, fluttuanti relitti. La macchina umana alla mia età ha invertito la marcia e cammina a ritroso. Ed io, da un momento all'altro, superato il crinale dell'infanzia, aspetto di rientrare nel seno del nulla da dove, forse, sono uscito. Adesso, appunto, sono ridiventato bambino, mi piace lo zucchero come piace — a — ai bambini ed ho la stessa paura del buio che i bambini hanno. Il buio che io attendo è l'oscurità definitiva, il viaggio per il paese dell'Ade, senza biglietto di ritorno. Ma cerco di prepararmici con un quotidiano allenamento».

Non riuscivo a capire cosa volesse significare con quel «quotidiano allenamento» e glielo dissi.

Il vecchio professore abbozzò un sorriso, bevve un sorso d'acqua ad un bicchiere deposto sul comodino e mi spiegò: «La mia vita è un continuo distacco dalle cose, dalle memorie del passato, dai vecchi ambienti, dalle vecchie abitudini. La mia vita attuale, in sostanza, è il risultato di una morte assidua, infinitesimale, microscopica, d'una continua, anche se non sempre avvertita, decadenza. Ed il mio allenamento al grande e definitivo trapasso è il sonno diurno e notturno al quale, il più possibile, mi dedico».

Senza che io me ne accorgessi il mio viso doveste esprimere incomprensione e meraviglia perchè il vecchio professore, dopo un momento di sosta, si affrettò a continuare.

«Ha mai pensato quanto il sonno deve essere affine alla morte? A quanto miracoloso sia il fenomeno del sonno, col nostro repentino cadere in quello stato d'incoscienza che, appunto, il sonno genera e quell'incredibile atto del risveglio? Col risveglio è come se noi rinascessimo effettivamente. Si circoscrive il possesso della coscienza che potremmo immaginare abbandonata col bicchiere dell'acqua sul marmo del tavolino da notte la sera innanzi, e ci si risvegliasse davvero alla catena della vita. Ammetta la possibilità di un lungo sonno privo di risveglio ed avrà la perfetta immagine della morte. Io, dedicando parecchie ore del giorno e della notte a dormire mi familiarizzo con la sua presenza. E' come se facessi anticamera nel palazzo della morte, prima d'essere definitivamente ammesso come inquilino. Divento di casa. Trascorro il più delle ore della mia giornata più di là che di qua. E ad un certo momento mi stacco dalla mia attuale residenza terrena senza delore e rimpianto. Anzi vedo quale è adesso la mia più viva speranza: a forza di dedicarmi a dormire mi auguro che la mia partenza per l'ultimo e definitivo viaggio avvenga mentre io sono fermo — di giorno o di notte, quando che sia — nella oblivia stazione del sonno».

Salvatore Gatto

Si è svolta a Londra una manifestazione internazionale in danno alla quale hanno partecipato rappresentanti di vari Paesi. Da sinistra: Lucia Pestinho (Brasile), Maria Rita (Ungheria), Tuta Gandhi (India), Danuta Mikosza (Polonia) e Alli Elstrat (Estonia)

TRAGICA FINE DI UNO SPETTATORE

Muore avvelenato in un cinema di Biella

Dramma in "galleria,,. - Il mistero di una donna in nero luggita nella confusione del momento - La moglie cade in deliquio dinanzi alla salma del marito

Biella, giovedì sera.

Sull'oscura morte di uno spettatore, identificato poi per il 45enne Mario Gaia di Piatto, avvenuta ieri sera in un cinematografo cittadino, sono emersi nuovi particolari che contribuiscono a rendere ancora più misteriosa l'atmosfera venutasi a creare intorno al drammatico episodio. Alle 17,45 di ieri il personale di un locale del centro veniva avvertito che in galleria uno spettatore era stato colto da malore. Al poveretto portavano immediatamente soccorso il proprietario del locale e le «maschere», che tentavano di rianimarlo praticandogli perfino la respirazione artificiale. Purtroppo i loro sforzi si rivelavano vani; mentre veniva trasportato all'ospedale, lo sventurato decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Prima di morire il Gaia ha avuto un rigurgito che gli ha bruciato i lati della bocca. Questo particolare induce a supporre che egli si sia avvelenato; tale tesi sarebbe confermata dalla presenza di alcune scottature sul palato e sulla lingua accertate dal medico di guardia all'ospedale. Mentre poi il Gaia, ormai cadavere, veniva trasportato al nosocomio, una donna vestita di nero, di media statura e non più giovanissima, si è recata da «una maschera» del cinema per consegnargli una giacca di cuoio e il berretto del defunto chiedendo con analogo intento di quest'ultimo. Subito dopo, approfittando anche di un attimo di distrazione della «maschera», la misteriosa donna si è allontanata quasi di corsa, facendo ben presto perdere le sue tracce.

Il cassiere del locale ricorda di aver venduto due biglietti al Gaia che era giunto in motocicletta unitamente alla donna in nero. La moto è rimasta nel posteggio del cinema fino alle prime ore della notte; poi è stata presa in consegna dalla polizia. L'identità del Gaia, che era capo-reparto presso uno stabilimento tessile di Valdengo, è risultata dai documenti rinvenuti nelle sue tasche: un libretto di circolazione e la tessera di un partito di estrema sinistra. Un compagno di lavoro della sventurata ha dichiarato che il Gaia era partito in moto nel tardo pomeriggio dicendo che si sarebbe recato a far visita ad un suo amico degente all'ospedale di Biella e aggiungendo che sulla moto avrebbe preso posto anche una operaia che doveva recarsi in città. Si tratta forse della misteriosa donna in nero?

Particolarmente drammatico e commovente è stato l'arrivo all'ospedale della moglie del Gaia che non riusciva a rendersi conto dell'accaduto. Davanti alla salma del marito la poveretta, che era accompagnata dal figlio, è caduta in deliquio. La polizia ha immediatamente iniziato le indagini per fare luce completa sulla misteriosa vicenda. Nel contempo al perito settore è stato affidato il compito di accertare con esattezza la causa del decesso del Gaia.

43 anni fa ad Astapovo crollava Leone Tolstoi

Stroncato dal lungo vagabondaggio, dopo l'ultima fuga da casa, si assopì per sempre in un vano di quelle piccole stazione - Appena tre giorni erano trascorsi dalla falsa notizia della sua morte che aveva commosso il mondo - La sua prodigiosa attività: una serie di aneddoti

Quando, alle prime luci dell'alba del 20 novembre 1910, Leone Tolstoi si assopì nell'ultimo sonno, in una stanzetta della piccola stazione di Astapovo, — dove avevano dovuto condurlo qualche giorno prima perchè raccolto allo stremo delle sue forze, dopo il lungo vagabondaggio in seguito alla fuga dai suoi e dopo aver chiesto a quelli che lo circondavano: «Vi sono sulla terra migliaia di esseri che soffrono. Perchè volete interessarvi solo di me?», — i giornali di tutto il mondo, dedicandogli intere pagine, avevano già detto di Lui, del «più grande scrittore della terra russa»; i Parlamenti, in gran parte dell'Universo, già tre giorni prima avevano sospeso la seduta in segno di lutto; e Massimo Gorki, il maggior discepolo grandissimo narratore, si era ritirato dal mondo che l'aveva colto a Capri, dove aveva cercato rifugiato da anni, alla prima, errata notizia della grande scomparsa.

Tre giorni prima, infatti, a Parigi il presidente Buisson, alzandosi ammirato aveva detto alla Camera: «Il pensiero umano ha subito un disastro. Leone Tolstoi è morto. Uomini della mia generazione hanno appreso da Lui a sentire più profondo il dovere della solidarietà umana. In questa occasione in Gu[illegible]ra rinnovi il gesto che ha l'abitudine di fare quando si produce una di queste perdite irreparabili per l'umanità». E la seduta era stata tolta in segno di cordoglio. A Pietroburgo il Presidente della Duma aveva detto: «Tolstoi, il grande pensatore, l'artista di genio, l'orgoglio della Russia, la gloria dell'umanità, è morto». Ed aveva proposto ai presenti commossi di togliere la seduta. Un piccolo guasto, il deputato Samgulowski, aveva cercato di opporvisi, perchè lo scrittore «aveva rinnegato lo stato zarista e la sua società ed era morto fuori dalla religione», ma egli e pochi altri suoi sostenitori furono sommersi dalla grandissima maggioranza dei deputati. Fuori, per le vie della Russia, ovunque era giunta la notizia, manifestazioni sterminate di umili si erano formate commosse in un unanime rimpianto.

Poche ore dopo giunse la smentita della morte, ma fu per breve. Il corpo poderoso di Leone Tolstoi resistette ancora tre giorni alla presa della Febbrifuge Terrena ed alle sei del mattino del 23 novembre interruppe i suoi battiti.

* *

Narrare o ricordare la vita di Leone Tolstoi, la storia della sua opera, il suo fermento intimo, le lotte che costantemente ebbe con i suoi, fermamente attaccati alla difesa dei loro privilegi e del loro benessere, è oggi opera troppo ardua. Su Tolstoi e sulla sua arte, forse quasi quanto per i più grandi poeti dell'Universo, si sono scritti migliaia e migliaia di articoli, diecine e diecine di libri. La sua vita prodigiosa di artista è stata narrata in quasi tutti gli idiomi; le sue opere, di cui fece dono al popolo, sono state stampate e tradotte in milioni di esemplari ed ogni particolare di lui è stato reso noto a chi legge. Ma, nonostante qualche contraddizione, bisogna ricordare che il grandissimo narratore fu sotto diversi aspetti un precursore, un asceingnano, nel «mentre» le accusalità del mondo e rimane una figura attualmente suggestiva.

Tolstoi, a giudicarlo nel suo tempo, fu un gigante intellettuale, uno degli scrittori più grandi e non solo della Russia. Fu una pura e grande coscienza che irradiò sulle steppe infinite, illuminando con la sua stessa fiamma l'anima collettiva della sua razza ed ebbe il primato veramente unico di aver ripreso contatto con la vita la umanità dell'immortalità. Un primato glorioso che non fu concesso ad alcun altro grande; nemmeno a Goethe, nemmeno a Voltaire, nemmeno a Victor Hugo (che egli poco amò giudicando un giorno dinanzi a Gorkij: «Un grande stilista»).

Tolstoi ebbe un'arte di narratore sempre umana e non si perdette quasi mai in formulari. Appunto per questo la sua colossale opera di prosatore è stata solo molto lievemente intaccata dal tempo, giudice inesorabile. Con la sua presenza, con la sua fama, egli intimidì la polizia ed il regime zarista ed ai difensori dell'autorità ecclesiastica bastava osè proscriverlo (una sola volta fu arrestato per vagabondaggio, perchè trovato privo di documenti in una delle sue lunghe lontananze dal tetto, non appena riconosciuto ebbe la libertà).

Leone Tolstoi, che abbandonò gli agi di una casta e che volle e seppe andare fra i miseri per consolarne i dolori e seguire un sogno di redenzione, non amò gli uomini come domini e perdonò ogni arbitrio. Egli godè di un'autorità superiore ai potenti ed infusi che la sua serenità, implacabile e pura, era più forte di chi per perseverare una tirannia fece coprire di cadaveri la Manciuria, fece vomeggiare di sangue il Mar del Giappone e atterrò la vita dei ribelli alla [illegible] dispotica.

* *

Tanti gli aneddoti di lui.

Un giorno egli scorse in una sua fuggita un contadino, che già conosceva, nell'atto di rubargli un grosso albero tagliato.

«Devi trascinai quell'albero!» chiese.

Il contadino, vedendolo, si fermò e stava per gettarsi in ginocchio per chiedergli grazia, ma Tolstoi lo trattenne.

«Non vedi, disgraziato, che l'albero è troppo grosso e che da solo non potrai portarlo fino a casa?». E si aggrappò alla fune ed aiutò il contadino a trascinare l'albero rubato fino alla sua casa, nei campi coperti di neve.

Una volta gli si presentò una vedova. «Sono disgraziata... Con numerosi figli... Non ho uomini a casa... Non ho mezzi per fare arare il solo campo che possiedo...». Tolstoi si commosse e si fece spiegare dove fosse il campo. Il giorno dopo vi si recò e compì l'aratura avvalendosi dei suoi forti cavalli. La sera ritornò a casa stanco, ma felice.

La mattina dopo la vedova gli si ripresentò. «E il mio campo?» chiese. Tolstoi, per istrigo aveva lavorato in un'altra proprietà. Riprese allora aratro e cavalli e si recò nuovamente alla fatica.

* *

Tolstoi ebbe delle mani prodigiose che seppero segnare gli istanti del pensiero e piegarsi all'umiltà di una fatica quotidiana. Fu come una pietra perennemente rianimata che conosce nel tempo tutti gli inizi e tutti i mutamenti e attende la fine delle rocce e delle erbe della Terra. Nell'arte narrativa raggiunse i vertici: egli seppe creare delle figure vive nel tempo e nel ricordo, anche se gli scrittori tutti non sono che degli inventori che raffigurano delle persone come vasi vorrebbero essere.

Tolstoi scrisse in «Guerra e pace», opera gigantesca come realizzazione, raffigurare in una folla immensa di esseri l'epopea eroica dei russi di oltre un secolo fa. Dalla sua penna uscirono figure immortali nell'arte narrativa.

Chi avendola letta non ricorda la fine di Andrea Bolkonski, agonizzante sul campo di battaglia, quando sente il vero amore per la prima volta nella vita e ama il nemico moribondo che gli è accanto? (Nella letteratura mondiale quelle pagine furono raggiunte e forse superate solo da quelle che narrano la «I fratelli Karamazoff» di Dostojewski la morte del bimbo Fedia). Chi ha obliato le pagine che narrano la decisione di morire di Anna Karenina? Chi non ha provato nella mente le esaltanti di Nekludow, quando segue Anna Maslowa in «Resurrezione» e si accorge che il mondo sarebbe felice e giocondo con i bambini, con le sue piante, con i suoi uccelli, se gli uomini non opprimessero il suolo, insanguinassero la terra, una ingannassero se stessi e gli altri?

* *

Quarantatrè anni fa Leone Tolstoi in questo stesso giorno, vestito degli abiti di contadino che furono l'orgoglio della sua vita, venne rinchiuso ad Astapovo nel feretro di quercia e poi trasportato in treno fino alla stazione di Kanka. Lì i figli ed i contadini raccolsero per l'ultima volta a a spalle portarono per più chilometri il feretro fino ad Jasnaja Poljana fra una folla di popolo commosso e riverente.

Poi, ripresa sulle spalle, fu trasportata su un'altura che Leone Tolstoi prediligeva. Lì la salma fu calata in una tomba circondata da nove vecchie querce. Una grande bandiera bianca fu messa in quel giorno sulla terra che ricoprì il Grande. Sulla bandiera era scritto: «A Leone Nicolajevich. Il ricordo della sua bontà non verrà mai meno in noi contadini abbandonati». Erano le parole di tanta umili che riconoscevano il Suo grande amore per la loro sorti.

Quel giorno la civiltà veramente immortale non seppe il desiderio di Tolstoi che chiese: «Lasciatemi morire solo, in pace, nella solitudine!». Ma in più casi la civiltà non accolse tali gridi. Così fu per Garibaldi che chiese il rogo profumato ardente in piena aria in cospetto del mare, e la civiltà gli diede una pietra sepolcrale pesante quattro tonnellate! Così fu anche per Verdi che lasciò scritto: «Portatemi al cimitero all'alba, senza pompa, senza corteo». Ma la civiltà, un mese dopo lo trascinò fra le pompe di un funerale attraverso le strade di una grande città insieme con la moglie, cremata per l'occasione!

Guido Petriccione

Leone Tolstoi a Jasnaia Poljana, sua residenza di campagna. Indossa il caratteristico costume della sua terra

Un discorso di Pio XII al Corpo diplomatico

Il dolore per la persecuzione al card. Wishinsky

Città del Vaticano, giovedì sera.

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza i capi missioni e gli incaricati di affari del Corpo Diplomatico accreditati presso la Santa Sede, i quali hanno voluto manifestare, in forma collettiva, la solidarietà propria e dei rispettivi Paesi al dolore del Papa per la deposizione del «primate» di Polonia cardinale Stefano Wishinsky, e la persecuzione di cui è stata oggetto la chiesa cattolica in questi ultimi anni.

L'udienza si è svolta nella Sala del Concistoro, ove poco dopo le 9 sono cominciati ad affluire gli ambasciatori di Argentina, Belgio, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Equatore, San Domingo, Spagna, Francia, Haiti, Irlanda, Italia, Libano, Perù, Polonia (in esilio), Portogallo, i ministri plenipotenziari d'Egitto, Giappone, Liberia, Lituania (in esilio), Principato di Monaco, Ordine di Malta, Panama, Olanda, Siria, San Marino, Uruguay, gli incaricati di affari di Cina, Inghilterra, Venezuela e Cuba.

Erano anche presenti i due pro-segretari di Stato mons. Tardini e mons. Montini, il Segretario degli Affari Straordinari, mons. Chiarlo, ed i sostituti della segreteria di Stato, mons. Carlo Grano e mons. Angelo Dell'Acqua.

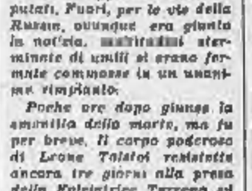
Il Papa, che indossava il rocchetto e la mozzetta rossa, è giunto nella sala accompagnato dai componenti la Sua anticamera segreta ecclesiastica e laica. Preso posto sul trono, Pio XII ha ascoltato un indirizzo di omaggio in lingua francese, letto a nome dei colleghi, dall'ambasciatore d'Irlanda e sottodecano del Corpo diplomatico, Giuseppe Walshe.

Alle parole dell'ambasciatore, il Papa ha risposto con un discorso in lingua francese. Impartita infine la benedizione, il Pontefice è disceso dal trono e si è intrattenuto con i singoli capi missione.

Vince al Lotto con i numeri dell'auto alla quale sfuggì

Ivrea, giovedì sera.

Al bottoghino del Lotto di Ivrea è stata registrata questa settimana una vincita di circa mezzo milione di lire. Il fortunato è il 28enne Carlo Ardito, operaio presso la ditta Olivetti e residente nella caserma Mollinatti di Ivrea. L'Ardito, che non è un assiduo del lotto, aveva giocato la settimana scorsa quattro numeri ricavati dalla targa di una macchina dalla quale era per essere investito.



Gli Astri: Luna opposta a Mercurio e al Sole con l'ostilità di Urano. Vibrazione indecifrabile, propizia per la vocazione sentimentale. Tipi: Bilancia, Acquario e Pesci.

Bilancia: giornata laboriosa e con frutti poco copiosi. Non agitate a provocare una spiegazione aspra e accomodante. Solo così riuscirete ad aggiustare ogni cosa.

Acquario: un viaggio vi favorirà nella vendita proprietà. La diplomazia è l'arma con la quale riuscirete.

Pesci: serata sconclusionata e giornata più favorevole. Il carattere vi farà dei brutti scherzi se non vi modificherete. Il riposo vi metterà il sistema nervoso a posto.

A tutti gli altri tipi nati sotto l'Ariete: parole malaccorte e mal scelte che provocheranno rancori. Tori: manifestate gentilezza con le persone che vi vogliono bene. Gemelli: i vostri sforzi avranno un brillantino successo.

Denari che arrivano. Cancro: la vostra pazienza e circospezione avrà del successo. Premio meritato. Leone: siete troppo ottimisti e questo può nuocere alla riuscita del piano d'azione. Vergine: un incontro che da molto tempo aspettavate. Scorpione: siete lavoratori e la vostra tenacia a volte vi è più di danno che di vantaggio. Modificatevi. Sagittario: non cercate soddisfazioni fuori della famiglia. Capricorno: quiete, nulla, nulla.

T. Palmieri

Automobile schiacciata da un camion a Magenta

Un morto e tre feriti

Milano, giovedì sera.

Un morto e tre feriti sono il tragico bilancio di un sinistro avvenuto stamane alle porte di Magenta. Un autotreno, investita una piccola automobile, ha sfondato un portone abbattendone i pilastri di sostegno e arrestandosi finalmente nel cortile di una casa.

Il guidatore dell'auto, Ruggero Torelli, di 33 anni, domiciliato a Milano, è morto pochi minuti dopo l'incidente, mentre veniva trasportato all'ospedale di Magenta. Allo stesso ospedale è stato subito dopo ricoverato per varie ferite, nessuna delle quali fortunatamente grave, il 19enne Giorgio Marzola, pure abitante a Milano, che sedeva accanto al Torelli sulla vetturetta. Con contusioni varie sono usciti invece dall'incidente il conducente dell'autotreno Sergio Scalabrin e il secondo autista Secondo Bertolotti, entrambi di Torino.

L'autotreno, appartenente a una ditta torinese, era guidato al momento dello scontro dallo Scalabrin, mentre il Bertolotti dormiva. I carabinieri di Magenta stanno svolgendo un'inchiesta, ma non hanno potuto ancora ricostruire con esattezza i fatti. Lo scontro fu violentissimo e la vetturetta è andata letteralmente distrutta.

Appeso alla locomotiva per cinquecento metri

Casale, giovedì sera.

Alla stazione di Monte-Valenza, sulla linea Casale-Alessandria, l'assuntore della stazione stessa, Pietro Raimondo, attraversava il binario mentre stava sopraggiungendo un treno merci partito da Alessandria. Il Raimondo è stato appena il tempo di scansarsi e di afferrarsi, fortunosamente, ad una sporgenza della macchina.

Il macchinista, accortosi del tremendo pericolo corso dal Raimondo e della successiva sua critica posizione, dava mano ai freni e il convoglio si arrestava dopo un cinquecento metri. Il Raimondo è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Valenza ed ivi ricoverato in preda a forte choc traumatico.

LA PROPOSTA DI UN COMUNISTA INGLESE

Abolire i pantaloni per l'eguaglianza dei sessi

Londra, giovedì sera.

Un comunista inglese ha lanciato la proposta di abolire i calzoni per i maschi, così da eliminare il simbolo ormai secolare della disuguaglianza fra i sessi. «Non più pantaloni per gli uomini», è lo slogan che quel militante lancia per la società socialista di domani; e la proposta è fatta, almeno in apparenza, seriamente, attraverso una lettera al quotidiano comunista *Daily Worker*.

Non è indicato, nella lettera, perchè gli uomini debbano rinunciare a portare i calzoni, e non le donne a portare le sottane; la nuova eguaglianza anche nel costume potrebbe realizzarsi pure facendo adottare alle donne il costume maschile, e cioè i pantaloni. Il comunista inglese preferisce, invece, la guerra per tutti. Forse in omaggio alla storia antica, oppure per fedeltà alla tradizione scozzese: come è noto, gli scozzesi portano un variopinto gonnellino, il *kilt*, e questo costume definito in genere femminoso non ha impedito agli uomini del «clan» di essere dei magnifici guerrieri.

Ecco quanto scrive il lettore al quotidiano: «Allorchè il comunismo trionferà — dice l'autore — i calzoni verranno banditi, poichè essi sono incompatibili con la piena eguaglianza fra i sessi. In tutto il mondo capitalista si vedono i lavoratori schiacciati sotto il mondo borghese indossando i calzoni, che simboleggiano la disuguaglianza fra gli uomini e le donne. Non solo gli abiti da cerimonia, ma anche i calzoni scomparranno sotto il socialismo».

Uomo pratico, questo lettore afferma poi di avere già disegnato un gonnellino, che è di «ottimo gusto» e si addice tanto agli uomini che alle donne. «E' impeccabile (scrive testualmente) perchè non ha alcuna forma». Non è chiaro soltanto in che senso egli lo definisca impeccabile: perchè, non avendo la riga, come i pantaloni, non deve essere continuamente stirato? Oppure per ragioni di moralità, essendo lungo e ampio, tanto da non segnare le forme? Su questo punto lo scrittore manifesta il riserbo.

C'è da chiedersi quale accoglienza tale proposta riscuoterà nei circoli comunisti di Gran Bretagna, e come sarà giudicata nel mondo russo. Nell'Unione Sovietica, a quanto pare, il problema della moda viene concepito in modo tutto diverso: anzitutto sono ammesse le disuguaglianze di costume fra i due sessi; inoltre, se particolarissime donne esercitano posti di lavoro, esse è realizzata facendo adottare anche alle donne la tuta da operaio. Il lettore del *Daily Worker* sfiora, evidentemente, l'interdetto e fa delle affermazioni che potrebbero essere giudicate incompatibili con la linea del partito.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti ditta La Stampa via Roma ang. *Bertola tel. 53.113*

Alfieri: 21.15 Rapsodia di giovanili **Carignano:** Comp. Elsa Merlini con Sandro Ruffini: ore 21.15 «La bugia fata» di R. Molnar.

Il Teatro (v. Sacchi) Comp. Carraggio-Alessio: ore 21 «Siamo tutti tartarelli, 3 atti di Belmondo.

Metropolitan: Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822; ore 17-21; 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna. R. Vigna.

Augustus: ore 21-1 Casamatta.

Bruna ex-Salotto: ore 21 danze. Scuola a premi.

Castellino: ore 17-21 Rosa Ciot.

Para Club: ore 17-21 Bizzeglione

Fasola Caffè chantant Medici 112.

Gaudio: 16.30-21 Dodi Silvestro.

Gay Acciaj, Danze 17-21 Orch. Angelina: Una voce e una chitarra.

La Perla: ore 21 N. Rosso; c. G. Sandro. Trio Happy-Singers.

Nirvana Danze 21 Orch. Bandino

Palas p. C. Felice 40 ang. Palecapa, 21-1 la grotta del Jazz Hot.

Principe ore 21 Cantore-Peirano.

Rinaldi Volta 8 scuola e danze 21

Smeraldo Club Golto 3 t. 580-470, 21-1 due orch. Balocco e Lanfranco, c. La Monica, Cortese, Busca.

Trocadero: 17 e 21 Campi, Bery.

Winter Eden p. Statuto, 16.30-21 danze, sinfonia Miss Autunno.

Augustus Night Club: Quintetto Busca, Attrazioni danze ore 22-3.

Chatham v. T. Rossi 9: ore 20-3.

Ristorante Danze Orch. Carletto.

Columbia Danze via Golto 8 bis, tel. 69-143, Attr. Orch. Armand.

Dadone: ore 21-3 Danze. Arte varia. Orchestra Lena.

Estoril Club v. Cavour 5, t. 44.290 Campi, «The Old Time Nights».

Maison des Artistes p.za S. Carlo 182 Orchestra Allegrini ore 21-3.

Taverretta Bar Scolaire, via Amendola 10, t. 47-633 Arte varia.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino. Ore 9-12; 15-18.30; 21-22.30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Sangarree» tecnic. 3-D su cannamico, Fernando Lamas, A. Dahl, Patricia Medina.

Ariston «Le vacanze del sig. Hulot» Jacques Tati, Gran Premio Cannes, le visite assai. Torino.

Astor: «I vinti» Henry Polrier, Anna Maria Ferrero.

Verso «Anna facili» di L. Lampo, Nino Taranto, Rilli-Riva.

Doria: «Io confesso» Montgomery Cliff, Anne Baxter. Matt. 10.30 L. 125. Orario: 14, 16, 18, 20, 22.

Lux: «Moulin Rouge» tech. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor, S. Flon Oracle: 14 15.20, 19, 21.45.

Mafici «Le vacanze del sig. Hulot» Jacques Tati. Gran Premio Cannes in visione assoluta Torino.

Metro-Cristallo «Tracy, G. Tierney, Van Johnson «Gli avventurieri del Plymouth» tech. schermo panoramico Matin. 10.30 L. 175

Regent: «Violetta Imperiali» a col. L. Mariano. Schermo panoramico.

Torino: «Avventuriero della Louisiana» tech. E. Power, P. Laurie.

Victoria: «Ci troviamo in Galleria» colori. C. Dapporto, N. Pisu.

Alexandra «Ruby, fiore selvaggio» J. Jones, C. Heston, Schermo pan.

Alpi «La pattuglia dell'Amba Alagi» Luciana Tajoli, Milly Vitali.

Augustus: «Salomè» tecnicolor Rita Hayworth, Stewart Granger (spilel: «Ruby, fiore selvaggio» Jennifer Jones, C. Heston.

Faro: «Ruby, fiore selvaggio» Jennifer Jones, C. Heston.

Giardoja «Bella ma pericolosa» Robert Mitchum, Jean Simmons Hollywood: «Il più grande spettacolo del mondo» tecnic. Betty Hutton. Ultimo spettacolo 21.45.

Idesia «Paula» L. Young. Nuova Ilv. Quirici-Martano 16.15-21.15.

La Perla: «Generale Quarterl» J. Wayne, W. Pidgeon, Trevor

Massimo «Canzoni, canzoni, canzoni colori. Silvana Pampanini, Alberto Sordi, Isabella Riccardi.

Nazionale: «Salto mortale» con Frédéric March.

Principe: «Salto mortale» con Frédéric March.

Stratos: «Canzoni, canzoni, canzoni col. S. Pampanini, A. Sordi.

Asti «Tè per due» tecnic. Doris Day, Gordon Mac Rae, Ah 16

Cso: «Solitudine» Ray Milland, Mignon Al cupar, parrucca bionda

Ollimpia Memorie Don Giovanni.

Par: «Fulmine sopra Cochise»

P. Nuova «Signora senza camelie»

Reglna: «Orda selvaggia» Varietà

Romano «Squali mortali» Hayden

Riv. D'Ambra-Cabiolio 16.15 21.15

S. Felice: «L'avventuriera» Greer Garson e Fernando Lamas.

Esperia: «Scaramouche» tecnic. S. Granger, E. Parker, J. Leigh.

Italiana: «Nisanra» tecnic. M. Monroe, J. Cotten, J. Peters.

Mirafiori «Parà diventa mamma». **Vinzaglio** 10 anni della nostra vita

Klimo: «Strada del mistero» Ricardo Montalban, Sally Forrest.

Crejon «E' l'amor che [illegible] Walter Chiari, Lucia Bosè.

Nuovo «La pietra della scandalo»

S. Paolo «Nove delle donne» maledetti colori. Kerina, M. Britt.

Carallo: «Giacomo incantato» a colori con Gianni e Pinotto.

Eridano: «Figlio del Texas».

Orapa: «Scaramouche» tecnic. Stewart Granger, Eleanor Parker.

Radios «Doppio sesso di Zorro»

V. Veneto: «Frutto proibito» Fernandel e Françoise Arnoul.

Adua «Amante di ferro» A. Ladd.

Bernini: «Edward» Carrallero Daniel Gelin e Anne Vernon

Excelsior «Un turco napoletano» a colori con Totò, Ian Barziza.

Odeon: «Nata ieri» J. Holliday.

Star «Pattuglia dell'Amba Alagi»

Adua «Adolescenza torbida» Var.

Ancora «Pantere della Louisiana» tecnic. Mario Lanza e Dorothy Morrow.

Ausonia Tarantella napoletana col.

Fortina Ammutinati Atlantico col.

Massina Piec. principessa. Tempio Nord: «Partita d'azzardo».

Palermo: «Turco napoletano» a colori, Totò Vittorio mio, 18 anni.

S. Paolo «Il miserabile» R. Brazzi

Sociale: «Salvate il re» tecnic.

Colosseo «Indiavolata pistolera» tecnic. Betty Grable, C. Romero.

Italia: «Solitario Texas» a colori.

Lingotto: «Tarantella napoletana» a colori.

Moderno «Roma e 3 avventurieri» tec. Dorsey «Misteri Mare Oriente»

Nizza Rommel volpe del deserto.

Piemonte: «Seduzione mortale» Robert Mitchum, Jean Simmons.

S. Carlo «Michelino» «Banditi di Poker Flat».

Spezia: «Io, mia moglie e la vacca» con Macario. Apert. 15.

Alba «Da quando ael mare tecnic. Mario Lanza e Dorotta Morrow.

Apollo: «Notte di perdizione» Linda Darnell, Gary Merrill.

Edera: «Tragico ritorno» Durant.

Lucento: «Anna» S. Mangano.

Luisario «Europa '51» Bergman.

Stasera: E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi e teatri: Giardoja, Torino, Hollywood, Chiarelo, Milano, al teatro Alfieri «Il Teatro».

Diagnosi e cura delle «SOLE»

DISFUNZIONI SESSUALI

Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nervosismo sessuale. Dr. Uff. C.P.P. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione). Visite ricevute 9-13, 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis. (A. P. 21185).

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

Victor De Sabata rimane alla direzione artistica della Scala

Il cartellone della nuova stagione teatrale: 24 opere, 3 balletti e 2 "riprese„ di eccezionale rilievo - "Santa Giovanna al rogo„ sarà messa in scena da Rossellini, e Ingrid Bergman vi sosterrà la parte recitativa insieme con Benassi

Il maestro Victor De Sabata

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

La smentita più efficace alla notizia che il maestro Victor De Sabata, «compensato» dalla R.A.I., avrebbe abbandonato il Teatro alla Scala, è apparsa in questi giorni sui giornali, insieme alla pubblicazione del folto programma di opere e di interpreti, predisposto per la stagione lirica 1953-1954: De Sabata è tra i maestri direttori e concertatori; e, anche se le sue condizioni di salute non gli permetteranno — per la serata inaugurale fissata al 7 dicembre prossimo, ricorrenza della festa patronale di S. Ambrogio — di essere sul podio a dirigere l'opera di apertura, «Wally» di Alfredo Catalani, è ormai sicuro che il grande musicista triestino rimane alla direzione artistica del massimo teatro d'opera italiano, come ha confermato, giorni fa, un comunicato ufficiale, diramato dalla Segreteria generale dell'Ente Autonomo.

Detto questo, merita il conto di dare un'occhiata al nuovo cartellone che comprende ventiquattro opere e tre balletti, più due «riprese» di eccezionale rilievo. Fra le opere, tre delle più significative, *Elettra* di Strauss, *Arlecchino* di Busoni e *Amelia al ballo* di Giancarlo Menotti, sono in un solo atto. Nel programma, a prima vista, risulta, anche per i profani, l'accurata scelta di un finissimo e scrupoloso intenditore qual è il De Sabata, preoccupato, ogni anno, quando viene il momento di pensare alla compilazione del nuovo cartellone, di servire quanto meglio è possibile il concetto panoramico e cronologico che ispira il gusto delle masse e anche quello dei musicofili.

Dal '600 musicale, dunque, cui si attinge quest'anno con un autentico giocello dell'epoca — il «Ballo delle ingrate» di Claudio Monteverdi, che il maestro scrisse appunto nel 1608, — si passa al '700 col mozartiano spartito di «Le nozze di Figaro», con l'«Alceste» di Gluck e la «Medea» di Luigi Cherubini. Dominatori ancora incontrastati appaiono gli operisti dell'800; nella attuale stagione scaligera si sono fatti, ancora una volta, la parte del leone, con 9 testi: tre di Verdi («Don Carlos», «Rigoletto» e «Otello»); 1 di Wagner («Tristano e Isotta»); 3 di Rossini («La Cenerentola»); 1 di Donizetti («Lucia di Lammermoor»); 1 di Catalani («La città» «Wally»); 1 di Gounod («Faust»); 1 di Ciaikowski («Eugenio Onieghin»). Di autori contemporanei, vale a dire del '900, ecco gli stupendi ricami musicali, le meravigliose, trine melodiche di Wolf Ferrari, con i suoi «Quattro rusteghi»; le già ricordate «Elettra» straussiana, l'«Arlecchino» di Ferruccio Busoni e la «Santa Giovanna al rogo» di Honegger.

Le novità, anche se giunte a Milano con ritardo, ci sono lo stesso: meglio tardi che mai; esse sono il «Cirano di Bergerac», di Franco Alfano, l'«Amelia al ballo» di Menotti e «Il castello» di Bela Bartok. Nuovissima per l'Italia è, invece, la recente «Leonora 40-45» di Rolf Liebermann musicista svizzero; mentre le due novità assolute sono italiane: la prima è «La figlia del diavolo» di Virgilio Mortari e la «Gita in campagna» di Mario Paragallo. Il resto «curioso» della stagione è costituito dalle «Nozze» di Strawinski; ma non si tratta di un'opera nè di un balletto: l'autore lo chiama «divertimento per soli, coro e orchestra». I milanesi lo conoscono da tempo essendo già stato presentato dal «Teatro del Popolo» al suo primo apparire, nel 1923, e ripreso lo scorso anno nella serie dei *Pomeriggi musicali* del Teatro Nuovo. L'edizione che verrà offerta dalla *Scala* sarà invece scenograficata con la regia di Jerome Robbins, il geniale coreografo che si è fatto recentemente apprezzare nella stagione di balletti guidata da Balanchine.

Una curiosità per gli appassionati della scena, e per i «filoni» del cinema è costituita dalla presenza alla Scala di Ingrid Bergman e di suo marito Roberto Rossellini: la prima che reciterà, insieme a Memo Benassi, la parte recitativa della «Santa Giovanna al rogo» di Honegger, il secondo che metterà in scena lo spettacolo. Finalmente, dopo tanto sospirarli, i milanesi potranno vedere da vicino, — e da vicino udirne la voce vera e sua, — la beniamina indimenticata di «Per chi suona la campana»: Ingrid Bergman recitarà in lingua italiana?... Pare di sì. E pare anche che Roberto Rossellini abbia compiuto sforzi incredibili durante tutto quest'anno appunto in vista delle prove, che, secondo lui, deve essere decisiva per realizzare il sogno di Ingrid di poter mettersi a capo, un giorno, di una compagnia drammatica per interpretarvi un repertorio di opere di autori italiani. Avverrà, dunque, per la simpatica, intelligente interprete quello che è avvenuto per un'altra attrice, la nostra Marta Abba che, durante il lungo periodo trascorso negli Stati Uniti d'America, si impadronì dell'inglese al punto di presentarsi in vari teatri dell'Unione a recitarvi, nella lingua di Shakespeare stesso, Shaw, Pirandello e Goldoni.

Le cose nuove della stagione scaligera ci sono anche nei balletti: «Appalachian Spring» dell'americano Copland, e l'azione coreografica «Mario e il mago» di Franco Mannino di cui Luchino Visconti ha fatto il libretto servendosi del celebre racconto di Thomas Mann.

Molti si sono chiesti: «Perchè non c'è un Puccini, un Bellini? Perchè non Boito, non Mascagni, non Cilea, gli "immortali" dal successo che le platee di tutto il mondo ci invidiano?». I criteri secondo i quali codesti insigni operisti sono stati esclusi quest'anno dal novero degli spettacoli scaligeri sono insindacabili e i motivi che hanno guidato la direzione dell'illustre teatro nella esclusione di capolavori come «Bohème», «Tosca», «Cavalleria», «Arlesiana», «Werther», «Norma», ecc., non devono certo essere ricercati in ragioni più o meno misteriose. Non si fa nessuna sensazionale scoperta riferendo che la *Scala* improntata la sua scelta, ogni anno, ad un criterio di necessaria rotazione per cui, ogni anno, qualche sacrificio fra i più popolari autori viene quasi ad imporsi. Inoltre, ci sono esigenze dettate dalla disponibilità degli interpreti, dalla quali anche un grande teatro come la *Scala*, purtroppo, non può prescindere.

In compenso, gli aficionados del bel canto si ripagheranno udendo le più famose ugole del mondo, accanto alle autentiche affermazioni delle giovani forze del bel canto italiano. Fra i più celebri cantanti, infatti, sono stati impegnati per la stagione lirica della *Scala*, del 1953-1954, la Bertani, la Barbieri, la Canali, come la Carosio, la Carteri, la Dow, la Duval, la Elmo, la Gatta, fino alla Simionato, alla Tebaldi, alla Stignani e alla Zanolli. Così per gli uomini: sono il Badiali e Bruscantini, il Campi e Caselli; Di Stefano, Christoff, Dalla Pergola, Del Monaco, Mercuriali, Nosal, Penno, Poggi, Prandelli, Rossi-Lemeni, Silveri, Tagliabue, Tagliavini, eccetera.

I direttori, oltre a De Sabata: Carlo Maria Giulini, Nino Sanzogno e Antonino Votto; e poi: Leonard Bernstein, Herbert von Karajan, Dimitri Mitropoulos, Rosenkranz.

Lincoln Cavicchioli

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 19 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,1) — Ore 18: Giornale - 18,15: Telerita di Piedigrotta 1953 (Orchestre napoletane di musiche e canzoni diretta da Luigi Vinci) - 14: Giornale - 14,15: 14,30: Rivista di teatro e Cronache attualità varie.

Ore 18,50: Le opinioni degli altri - 18,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Cachet Un Thomas - 18,30: « Questo ridere, fatene a... napoli, svelti! » tendenze di oggi in napoli parla - 19,15: Twistering giu musicale - 19,15: Ribalta di nuovi legali - 19,30: « Romani » settimanale per i giovani - VII: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport - 21: Concerto e premi tra gli ascoltatori.

Ore 22,05: Il convegno del cinque - 22,45: All'insegna della stranezza - 23,15: Real - parlerà: « Robin Hood » a cura di Giorgio Brunacci, compagnia di prosa di Roma, affiatatissima di Lino Gioco.

Ore 23,45: Concerto della pianista Marcella Meyer. Mozart: 1) Sonata in la maggiore per variazioni: a) Andante grazioso, b) Allegro, c) Minuetto, d) Allegretto alla turca; 2) Sonata in fa maggiore: a) Allegro, b) Andante, c) Allegretto - 23,15: Oggi al Parlamento: Giornale; Quindici Minuti - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,1, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 199,1) — Ore 13: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli - 13,30: Giornale; Le novità del giorno - 14: Galleria del portiere Marcus e Bruno - 14,15: Scherzi a ribalta: Intorno al pianoforte.

Ore 15: Giornale; Rapsodia (II parte) e canzoni con l'orchestra diretta da Armando Fragna - 16,30: « La verità » in atti di Achille Torelli, compagnia di prosa di Torino, regia di Eugenio Salussolia - 18: Giornale; « Le due ali » (Tè per due); Per i ragazzi: Biancaneve e i sette nani) - 18: Ouverture in miniatura (soprano Elisabetta Barbato) - 19,15: Intimi cantanti e musicofoni, di Mario Casasso - 20,15: Fisarmonica: Ferrari presenta ritmi moderni - 20: Radiosera.

20,30: Concorso a premi tra gli ascoltatori - 20,35: Il Quartetto Cetra presenta « Edoardo e Pierino trombetta » ovvero l'impossibile storia del jazz.

Ore 21: Serie Gialla: Rimini in « Arlecchino, bibbia di giornale », rivista di Biolo e Ferretti, musiche originali di Rascimbene e Filippini, scenografia del teatro comico-musicale di Roma, regia di Nino Meloni - 21,45: « Clark » attualità cinematografiche di Lello Bersani - 22: Radio a domicilio.

Ore 22,15: « Il mio amico commendatore » di Eric D'Erico, fantasia varia, prima assoluta: « Paolo e Francesca », compagnia di prosa di Roma, regia di Anton Giulio Majano. In casa delle scrittore. Masserini è stato avvelenato il fratello dello scrittore stesso, giovane di carattere insaziabile, innamorato della signora. Chi è il colpevole? Era a conoscenza del colpevole anche la scrittrice? Sì - 23: Quando decide il caso - 23,15: 23,30: Angelini presenta: « Jazz spunta, TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f.) — Ore 19,30: L'insegnamento economico - 19,45: Il giornale del Terzo - 20,15: W. Stanislao Slapinski concertista in Si magg. per corno strumentale e orchestra; A. Vivaldi: Concerto in mi bemolle maggiore per violino e orchestra - 21: L'Algeria in Russia, a cura di Giulio Cattanco - 21,40: Piccola antologia musicale (nuove musiche): Russian Painters: Quartetto n. 2 - 22,05: « Vita, avventure e spirito di Don Giovanni Tenorio », programma a cura di Giovanni Macchia. Testi di Da Ponte, Hoffmann, Pushin, Byron, De Musset, Grabbe, Mérimée, Gauthier, Dumas père, Zorrilla e alcune scene del « Don Giovanni » di Mozart. Compagnia di prosa di Roma, regia di Anton Giulio Majano.

RONA (m. 332) — Dalle ore 13,54 alle ore 21: « Requiem dell'Italia », programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347) — Ore 20: Concerto diretto da D. E. Inghelbrecht.

TELEVISIONE — Ore 17: « Le grandi avventure: Lorenzo Magno » un programma di Paolo Gasparini e Radio Alla ghiera - Giuliano sull'epico lotta degli Olandesi contro il mare - 17,45: Documentario per ragazzi - 21: Telegiornale - 21,20: Telefilm: « I divisi della stazione » e i diritti del cittadino » - 21,50: Telecronaca diretta di un avvenimento sportivo.

VENERDI' 20 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13,30: Musica da camera - 13,15: Orchestra Ferrari - 13,45: Album musicale - 17: Orchestra Cojaz - 17,30: Pic Zabino Monna - 17,45: Amici fronteggiati Rinaldi - 18,05: Complesso Fat, Wright - 18,40: « Il ridolo » teatro di oggi e di domani - 19,15: Ritmi e canzoni - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,05: « Il crepuscolo degli dei » di Wagner, diretta da Wilhelm Furtwaengler (parlato: « alle prime).

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10: La donna e la casa - 10,30: Ramano arrangiamenti - 12: Sport e risultati - 14: Orchestra Stoppini - 14,30: Orchestra in musica - 15: Rapsodia - 16: Terza pagina (Un libro per voi; Dun Fisenter; Premiers; Medici eterni e difficili; Piccola storia dell'opera in musica) - 17: Appuntamento alle cinque (Vita, incontri e musiche) - 18: Le due ali (Motivi in luce); Madame Curie; Per i ragazzi: Carla Fedora Lombardi) - 19: Vetrina di Pianigrotta - 19,30: Orchestra Jolly Blue - 20,30: Domenica della camorra - 21: Rosso e nero, panorama di varietà - 22: Avventure nel West - 22,30: Documentario

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: La storia inglese di W. Shakespeare, a cura di Gabriele Baldini; Riccardo II.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: « Il fantasma di Canterville » di Oscar Wilde.

L'attrice italiana Elsa Gastoni arriva in un cinema londinese per la «prima» di un film

IL PROCESSO PARRI-"MERIDIANO D'ITALIA„

Venti domande al gen. Wolff

Autorizzata per rogatoria la deposizione dell'ex-capo della polizia tedesca in Italia - Escluso l'interrogatorio di Allan Dulles, del servizio segreto americano

Milano, giovedì sera.

Il tribunale di Milano, dichiaratosi competente anche territorialmente a condurre il processo Parri, in seguito alla deposizione della Suprema Corte ufficialmente comunicata ieri dal presidente Paulesu, ha deciso di ammettere la deposizione del generale tedesco Karl Wolff «per rogatoria», essendo ritenute inaccettabili le condizioni poste dal Wolff per la sua presenza come testimone. Se comunque il Wolff si dovesse presentare ugualmente di persona e di sua iniziativa, ciò dovrebbe avvenire, secondo la deliberazione del tribunale, entro il 5 del prossimo dicembre.

Con altra ordinanza lo stesso tribunale di Milano aveva respinto nuove richieste della difesa per l'ammissione di altri testimoni e per una seconda rogatoria per il signor Allan W. Dulles: «Se noi dovessimo compiere nuove rogatorie — aveva precisato il Pubblico Ministero — per confermare quanto altri testi hanno già dichiarato in quest'aula, e se in seguito a queste rogatorie noi chiamassimo altri testi, questo processo, attraverso indebite lungaggini, arriverebbe ad essere chiuso per... prescrizione della causa».

La paradossale giustificazione del rappresentante la pubblica accusa aveva provocato vivaci reazioni da parte della difesa: ma il tribunale ha accolto egualmente la richiesta del P. M., respingendo — come si è detto — tutte le nuove istanze, eccetto una, quella che riguarda la deposizione dichiarata accolta per «rogatoria» del capitano Saeweche, che fece parte, durante il periodo dell'occupazione tedesca del Nord, del comando di polizia germanica dislocato all'Hotel Regina di Milano.

Una modifica all'elenco delle domande da porre al generale Wolff è stata tuttavia ottenuta dai difensori di Servello e Franzolin e consiste nel numero delle domande stesse, che da sedici che erano sono state portate a venti, cinque in meno comunque dell'elenco primitivo. Esse verranno esaminate e studiate nei prossimi giorni dal tribunale.

Il presidente Paulesu ha infine deciso di rinviare il dibattimento a martedì 24 corrente, perchè uno dei difensori dovrà assentarsi da Milano, essendo impegnato al processo contro la «volante rossa» che si è iniziato in questi giorni davanti ai giudici della Corte d'Assise di Venezia. Martedì, dunque, riprenderà l'escussione dei parecchi testimoni di accusa che ancora rimangono, escussione che durerà certamente l'intera settimana e che concluderà quindi la mezza di novembre.

Al Tribunale di Asti

Condannato a 14 mesi il mancato strangolatore

Asti, giovedì sera.

Pietro Bonelli, il mancato strangolatore di via dei Varroni, è stato condannato stamane dal nostro Tribunale ad 1 anno e 2 mesi di reclusione. Il P. M., dott. Turi, aveva chiesto sei mesi; il Bonelli ha avuto pertanto una pena più che doppia di quella che aveva chiesto la pubblica accusa.

L'ex-amante del Bonelli, Natalina Cres, presente in aula, non si è costituita parte civile perchè il Bonelli aveva facilitato i danni con 50 mila lire. Il difensore, avv. Ugo Doel, aveva chiesto il minimo della pena.

L'attrice italiana Elsa Gastoni arriva in un cinema londinese per la «prima» di un film

L'ultimo bacio dei figli alla mamma moribonda

Come scoppiò la tragedia - "Assassino!„ grida al padre uno dei ragazzi, e gli si lancia contro

Roma, giovedì sera.

Domenica Molteni, la donna colpita ieri mattina dal marito con quindici coltellate, è morta stanotte, poco prima delle due. I chirurghi dell'ospedale di Santo Spirito avevano fatto il possibile per strappare alla morte, ma solo un miracolo poteva salvare la donna, raggiunta al viso, al petto, al collo, al ventre e agli arti dai colpi violenti sferrati dal marito, il quarantacinquenne Raffaele Longoneri, un ex-spazzino già rinchiuso in carcere.

Domenica Molteni era già in agonia quando, un'ora prima di cessare l'ultimo respiro, i suoi cinque figli le hanno reso visita: Antonio, di 20 anni, Annunziata di 16, Anna di 17, Lorenzo di 14 e Carmela di 13 anni. I cinque giovani le hanno baciato le mani, poi i medici li hanno fatti allontanare, temendo prossima la fine. Innocenzo era il solo figlio trovatosi presente ieri mattina, poco prima dell'una, alla tragica lite tra il padre e la madre. Aveva tentato di impedire al babbo di scagliarsi con tutta la sua furia selvaggia sulla mamma, ma non vi era riuscito. Più tardi, incontrando il padre in una stanza della stazione dei carabinieri di Porta Cavalleggeri, ove questi s'era costituito, il ragazzo gli s'è scagliato contro, gridandogli: «Assassino!». I carabinieri presenti alla drammatica scena lo hanno però fermato in tempo.

La tragedia di via del Gelsomino costituisce l'epilogo di una triste situazione familiare. Durante la permanenza dei Longoneri in carcere, i familiari erano andati ad abitare a Primavalle, in casa del figlio maggiore Antonio che viveva da solo, dopo aver rotto ogni rapporto con il padre. Nella casa di via Gelsomino era rimasta soltanto la sorella del Longoneri con il figlioletto avuto da una relazione.

Uscito dal carcere e trascorsi due mesi a Tivoli per rimettersi in salute, l'isoricida aveva invitato i familiari a tornare in via del Gelsomino dividendo l'unica stanza con la sorella. Solo l'altra sera essi si erano decisi a tornare con i figli nella misera casetta, ma, avendovi trovato ancora la cognata, essa non aveva esitato a buttarla fuori sulla porta.

La Longoneri era stata perciò costretta a trascorrere altrove la notte; la cosa diede origine alla tragedia di ieri. Erano le 12,30 allorquando l'uomo, dopo aver udito pronunciare dalla moglie una frase offensiva, scattava furiosamente in piedi con un coltello e gridava: «Adesso basta», avventandosi contro la moglie, la colpiva all'impazzata con quindici coltellate.

Quando Guillaume ritorna nel suo ufficio, accompagnato dal commissario Gabrielli, dal brigadiere Mougel e dall'ispettore Février, trova, seduti uno di fronte all'altro, Mestorino e Massu che stanno fumando delle sigarette. «Capo, — avverte Massu — Mestorino mi ha detto tutto». «Ha dunque confessato di aver ucciso Truphème?». «Ma sì, capo — risponde Massu con una data indignazione — Mestorino è un brav'uomo; e ha voluto soltanto approfittare della situazione creata dalla morte di Truphème. Passando da Mestorino, Truphème aveva lasciato presso di lui la tratta ancora da riscuotere, da poi che il gioielliere gli aveva promesso di pagarla in serata. Ma Truphème non è più ritornato, e Mestorino si è tenuta la tratta. Questo è, in tutto e per tutto, un abuso di fiducia; sei mesi di prigione». Mestorino sembra rassicurato da queste affermazioni. Guillaume trae in disparte Gabrielli e Massu: «Lo teniamo, siamo sulla buona strada. Bisogna riuscire a costo di passare la notte». E assumendo d'un tratto un tono aspro e brutale, Guillaume dice a Mestorino: «Fammi vedere le gambe!» E come il gioielliere esita, il brigadiere Mougel si precipita e rialza i calzoni di Mestorino. Sui polpacci di Mestorino sono visibilissime delle escoriazioni... «Hai dunque lottato con quel povero Truphème, prima di ucciderlo?», chiede il commissario Guillaume. Mestorino, livido, non risponde. «Ma — racconterà poi Guillaume — Mougel, muovendo le narici, mi guardò ed io compresi che Mestorino non era un criminale indurito e non aveva saputo dominarsi. Mentre cercava di nascondere ai nostri occhi la paura che lo dominava, le sue interiora lo tradirono e si misero a gorgogliare. Questo disordine patologico poteva considerarsi come la confessione del crimine». Ma nonostante, fu soltanto dieci ore dopo che gli agenti, mostrandosi di volta in volta rudi, insinuanti, brutali e bonacciosi, poterono strappare da Mestorino sfinito, ansante, la sua completa confessione. «Sì, sono stato io che ho ucciso Truphème. Ci venuto da me verso le 10,30 del mattino; l'ho pregato di ripassare verso mezzogiorno. Quando tornò, sentendo che non avevo il denaro da dargli,

Quando Guillaume ritorna nel suo ufficio, accompagnato dal commissario Gabrielli, dal brigadiere Mougel e dall'ispettore Février, trova, seduti uno di fronte all'altro, Mestorino e Massu che stanno fumando delle sigarette. «Capo, — avverte Massu — Mestorino mi ha detto tutto». «Ha dunque confessato di aver ucciso Truphème?». «Ma sì, capo — risponde Massu con una data indignazione — Mestorino è un brav'uomo; e ha voluto soltanto approfittare della situazione creata dalla morte di Truphème. Passando da Mestorino, Truphème aveva lasciato presso di lui la tratta ancora da riscuotere, da poi che il gioielliere gli aveva promesso di pagarla in serata. Ma Truphème non è più ritornato, e Mestorino si è tenuta la tratta. Questo è, in tutto e per tutto, un abuso di fiducia; sei mesi di prigione». Mestorino sembra rassicurato da queste affermazioni. Guillaume trae in disparte Gabrielli e Massu: «Lo teniamo, siamo sulla buona strada. Bisogna riuscire a costo di passare la notte». E assumendo d'un tratto un tono aspro e brutale, Guillaume dice a Mestorino: «Fammi vedere le gambe!» E come il gioielliere esita, il brigadiere Mougel si precipita e rialza i calzoni di Mestorino. Sui polpacci di Mestorino sono visibilissime delle escoriazioni... «Hai dunque lottato con quel povero Truphème, prima di ucciderlo?», chiede il commissario Guillaume. Mestorino, livido, non risponde. «Ma — racconterà poi Guillaume — Mougel, muovendo le narici, mi guardò ed io compresi che Mestorino non era un criminale indurito e non aveva saputo dominarsi. Mentre cercava di nascondere ai nostri occhi la paura che lo dominava, le sue interiora lo tradirono e si misero a gorgogliare. Questo disordine patologico poteva considerarsi come la confessione del crimine». Ma nonostante, fu soltanto dieci ore dopo che gli agenti, mostrandosi di volta in volta rudi, insinuanti, brutali e bonacciosi, poterono strappare da Mestorino sfinito, ansante, la sua completa confessione. «Sì, sono stato io che ho ucciso Truphème. Ci venuto da me verso le 10,30 del mattino; l'ho pregato di ripassare verso mezzogiorno. Quando tornò, sentendo che non avevo il denaro da dargli.

MESTORINO

La confessione del crimine

mi insultò. Allora perdetti la testa e gli sferrai un pugno che lo fece cadere lungo e disteso a terra. Egli si mise a gridare. Per farlo star zitto gli misi in bocca un batuffolo di ovatta. Poco dopo non si muoveva più. Allora lo sollevai e, trascinandolo, lo nascosi in un armadio. Il giorno dopo portai il corpo nella foresta d'Armainvilliers dove lo bruciai». Quando, pochi giorni dopo, la polizia si reca, con Mestorino, a casa sua per la ricostruzione del crimine, una folla enorme è lì che attende il gioielliere assassino. Mestorino dà ora una nuova versione del crimine. Secondo le sue affermazioni, egli è stato l'amante della cognata Susanna, alla quale Truphème faceva una corte serrata. Ed è stato per gelosia che egli ha ucciso il mediatore! Un delitto passionale, allora. Susanna, tutta turbata ed emozionata, conferma le parole del cognato. Ma Mestorino non si è accontentato di uccidere; egli ha anche fatto man bassa sulle pietre preziose e sul denaro in possesso di Truphème. Mestorino cerca di negare questo addebito, ma poi deve riconoscere anche il furto, dal momento che vengono rintracciati due gioiellieri che hanno acquistato le pietre preziose già in possesso del povero Truphème. Ma alla vigilia del processo Susanna C. dichiara al giornalista Geo London che ha mentito durante l'istruttoria: ella non è mai stata l'amante del cognato, e Truphème ha sempre tenuto verso di lui un contegno assai corretto.

Segue: Rivelazioni straordinarie

Neonata che muore durante il battesimo

Pisa, giovedì sera.

Un pietoso episodio, che ha vivamente commosso la popolazione, è avvenuto a Sanfrediano a Settimo (Pisa). Alcuni giorni or sono la signora Lina Pacciardi, ventinovenne, dava alla luce una bella e vispa bambina, ed è facile immaginare la gioia della giovane mamma, del padre Luigi Pacciardi, di 31 anno, e dei parenti e amici dei due coniugi. La neonata, che almeno apparentemente godeva ottima salute, venne ieri condotta alla chiesa parrocchiale per ricevervi battesimo.

Il sacerdote pronunciando la rituale formula, si scingeva a bagnare la testa della piccina e ad imporle il nome di Barbara quando la povera bambina, colpita da improvviso malore, abbandonava paurosamente in volto e si irrigidiva in braccio alla madrina che, terrorizzata, si constatava da subito che non si poteva più fare nulla per strappare la piccina alla morte. Vana pietosa scena pella chiesa ne seguiva un'altra straziante quando la piccina veniva ricondotta a casa. La Pacciardi, che attendeva la figlia per fotografarla il battesimo, doveva invece accogliere il cadaverino.

REUMATISMI · SCIATICA
DOLORI MUSCOLARI
LOMBAGGINE ·
liberatevene con
SLOAN

Fiori e Frutti d'Italia
PROFUMANO L'ALITO
SONO TUTTI PRODOTTI MENTAL
FASSI - TORINO -

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Da due linee, dallo stesso annuncio non comparirà in un Numero una seconda linea, semi-numero.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p. p.

ASSORTIMENTO acciaierie ogni palmo, libraie, ecc., sedie curvate. Sacchetto, Belleria 4. 14350

BANDE imballaggio kg. 3,450,6,900,9,00 spessore 0,14 forti quantitativi. Telefono 290-587. 83873

CERCASI bilancia contapezzi d'occasione. Telefonare 35-104. 7358

CERCASI macchina stiro capace uso confezioni maglia. Scrivere cassella 3258, SPI, Torino. 83040

COMPERO telaierica cotonine metri 600. Telefonare 830-716. 83883

DISPONENDO forze locali impianti grande appartamenti interessanti lavorazione terzi particolarmente complessi. Scrivere cassella 1041, SPI, Torino. 10016

LAMIERE per copertura stanchi, cara, canne e ricupero, [illegible] Riva Nazionale, via Parma 1. 8128

MOMAT macchine alto rendimento, forni affinatori Do Bernardi, revisori Rossi Mascardi, rettifiche senza centri idrocellule, ricambi rapidi. Gerosoli, via Nizza 163.

MORBIDELLI per seguito macchine lavorazione legno, visitate Fratelli Racero, Carignano, 34. Telefono 41-401. 7126

TUTTE le macchine lavorazione legno, presse inferiore. «Ri», via Cibrario 2. Telefono 882-814. 8661

1 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ATTREZZATA meccanica produzione serrata lavorazioni d'ogni genere. Prezzi modici. Telefonare 773 601. 83804

INCISIONI fotolitos smussatura fotopolimeri colorati bicromatura assemblaggio lavorazione. Scrivere cassella 7177, SPI, Torino. 79622

MATERASSI ogni tipo, trapunte, copriletti, cuscinetti accurato. Calligaris Silvio, corso S. Maurizio 10, Torino.

1 MISC. CAT. SEL. ASSEN. L. 40 p. p.

ABBIAMO centralissima lavorazione redditizia arredatissima reddito 14.000 giornaliere prova ritiro commercio, cedesi, 3.500.000. «Ceres», San Massimo 53.

ABBISOGNANO urgentemente garzoni negozio caffè, commestibile, macelleria, salumi Agenzia «Peroni», 8, Massimo 33.

AFFARE ottima occasione cedo direttamente famigliale signorile. Telef. 51-318, ore 15-18. 20187

APPETTATRICE bilancia industria 40 operai costruzione primaria organizzazione vendita Italia estero firma venticinquale [illegible] Facilitazioni pagamento. [illegible] 1041, SPI, Torino. 10016

ALIMENTARI avviatissimo bellissima posizione grande alloggio, magazzini, garage, causa malattia vendesi 7.000.000, eccezionalmente garantito. Telef. 693-688.

ALMA cede licenza, alloggio, 1.000.000. Alba Alba forte lilraggio, fino 7.000.000. Barbarous 28. 7932

ALMA, Bar-latteria, lavoro 500.000 giornalieri provabili, cedesi, 13.000.000, Barbarous 28. 7959

ALMA cede bar, attrezzature moderne, vistoso fabbrica, 3.000.000. Disponiamo vasto assortimento torrefazioni; tutte zone pregiate. Barbarous 28. 7961

ALMA cede commestibile, alloggio, 20.000 giornaliere, 1.000.000. Altri forti incassi, tutte zone fino 5.000.000. Barbarous 28. 7959

ATTENZIONE! cedesi avviata lavanderia forte lavoro garantito. Consolente, Arsenale 42. 81961

ATTENZIONE! Lingotto cedesi attrezzatissimo negozio permessi salumeria drogheria commestibili. Consolente, Arsenale 42. 81961

ATTREZZATISSIMO negozio pellicceria lavoro garantito cedesi motivi famiglia. Pinerolo, Garibaldi 4. 10011

AVVIATISSIMO bar Porta Nuova urge cedere occasionalissime. Torrani, San secondo 16. 8082

BAR botteghiera cedo o affido gerenza cauzionando. Telef. 75-814, ore ufficio.

BAR caffè centralissimo, grandi sale, possibilità ampliamento sale giuochi. 5.000.000. Geom. Carrara, Re Umberto 42. Telefono 837-513.

BAR, caffè, latteria centrali, Porta Nuova, piazza Castello, sicura attività cedonasi, via Cavour 14. Telefonare al 553-817.

CAFFE' bar pasticceria latteria, ottimo ingrosso, forte lavoro, cedesi 40.000 giornaliere, 10.000.000. Geom. Carrara, Re Umberto 42. Telefono 837-513.

CALZATURE, specialità donna su ortenza. Rivalta angolo Orsieo 101. Geometra Bonari, Sulla Ricca 21. 7423

CARTOLERIA nuova bellissima posizione camera cambio 700.000. Piccola Fabrici 101.

CAUSA malattia cedesi avviato negozio tessuti annesso alloggio centro borgo commercialissimo ottime condizioni trattabili. Telefonare 692-687. Interessati. 86159

CAUSA vecchiaia cedo centralissimo drogheria bellissimo vini, organino. Stazione, Cavour 10. 8414

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivolgasi avvisto specialissimo centrale, spaziosi locali 800.000. 8670

CEDESI immediatamente eventualmente persona attrezzatissima attrezzatissimo commissionabile alloggio trattasi direttamente. Scrivere cassella 1250, SPI, Torino.

CEDESI negozio cereali, semenzi, concimi, paste, riso, ingrosso-minuto attrezzatissimo Torino. Scrivere cassella 3084, SPI, Torino. 86150

CEDESI studio dentistico avviatissimo città provincia. Scrivere cassella 3225, SPI, Torino. 83488

CEDO avviatissimo bar pasticceria piazza mercato, vero affare. Massaglia, l'avvoc 10

CEDO avviato negozio modernissimo oppure locali vuoti. Telefonare 42-745. 85488

CENTRALISSIMO, moderno, elegante mercerie, tessuti, abbigliamento, ottime lavoro, redditi organizz. 1.800.000, causa divergenze familiari. Altre occasioni-visitare 600.000. Balma, Sacchi 34. 7310

COMMESTIBILE bellissima posizione redditizissimo grande alloggio cedesi 2.800.000. «Ceres», San Massimo 53. 10255

COMMESTIBILE degustazione vini, qualche automatiche, tre camere alloggio, cedesi 2.500.000. Maddox, Bellezia 7.

FIORAIA negozio vetro grande, unico cedesi 1.500.000, Geom. Carrara, Re Umberto 42, Telefono 837-513. 9335

LAVANDERIA 4 lavatrici, 7 lavabiancheria, 2 asciugatoi, stiratrice [illegible] anche guardina separata. Telefonare 648-903.

MERCERIA artigiano cerca collaboratore sviluppo lavoro immediate apportando capitale. Scrivere cassella 3151, 582, Torino. 85478

NEGOZIO panetteria alloggio, laboratorio, forno elettrico, vendesi Crocetta. Telefonare 680-429. 7148

OCCASIONE vendesi moderno avviato caffè retro abitabile. Telefonare 30-788, dopo 16,30. 85491

PANIFICIO angolare, posizione invidiabile, kg. 250 negozio, kg. 200 rivendita cedesi causa vecchiaia 2.500.000. Geom. Carrara, Re Umberto 42. Telefono 837-513.

PARRUCCHIERE signora cedesi garage Porta Nuova. Telefono 837-857. 10049

PELLETTERIA ramo abitabile causa altri impegni cedesi, 3.500.000. Maxino, Belleria 7. 10367

PENSIONE signorile Porta Nuova, forte reddito. Torrani, 8. Secondo 16. 8082

PESCHERIA avviata, centrale alloggio, causa matrimonio cedesi occasione. Petitti, Saorbi 7. 10054

RIVENDITA pane kg. 100, pasta, pasticceria, alloggio, 2.500.000. Geom. Carrara, Re Umberto 42. Telefono 837-513.

URGENTE rilevare tabaccheria. Posta fresca

Dopo gli allenamenti improbabili variazioni nei due undici

Squadre-tipo per Juventus-Inter

Scherzi "in tuta,, tra i due rivali

Allegria in «tuta» durante gli allenamenti per Juventus e Inter. All'Arena il centromediano dei campioni Giovannini, ci è subito in porta, in verità senza troppo successo. Il titolare Ghezzi ed il suo rincalzo Cavalli, che ieri ha parato un rigore, possono stare tranquilli. Sul campo Juventina: Muccinelli alto m. 1,83 si piega sulle ginocchia per accentuare artificiosamente la differenza di statura col gigante John Hansen (m. 1,86). Il terzino sinistro dell'Inter Padulazzi non si lascerà però trarre in inganno dal «piccolino» che nel suo goal al Cairo ha battuto l'Egitto

A meno di sorprese nei prossimi giorni

Montico interno tra i bianconeri

La Juventus ha effettuato ieri la prova generale in vista dell'attesissimo confronto con l'Inter, incontrando la formazione delle riserve. Nella gara di allenamento, svoltasi sul campo piccolo, Olivieri ha presentato due differenti schieramenti: il solito con Montico mezz'ala e Gimona laterale destro ed uno nuovo con Ricagni interno fra Muccinelli e Boniperti, e Montico mediano.

La possibilità che Ricagni entri in prima squadra esiste-rebbe, però che questo debba avvenire proprio domenica contro l'Inter non sembra altrettanto sicuro. E senza dubbio un esperimento ardito, non per Ricagni collaudato ormai da undici anni di carriera in prima squadra, ma per Montico, che come laterale non ha mai giocato. Il giovane udinese, è noto, ama scorrazzare su e giù per il campo con la sua classica falcata; non è un tecnico ma un lavoratore assiduo, generoso, tendenzialmente altruista. Obbligarlo a «tenere» un avversario affrontandolo ad ogni intervento è come togliergli il più bello del suo gioco. Non che non lo possa fare, ma bisogna che si abitui a questo compito di «francobollatore».

La Juventus, è inutile nasconderlo, ha il problema del mediano laterale destro. Ci sarebbe Parola, ma del suo rientro in squadra per ora non si parla. E domenica è in arrivo Skoglund, il «cervello» dell'attacco interista, un giocatore a tocchi bravi, ma tutto vitalità ed intelligenza. Farlo controllare da un «pivellino» potrebbe essere un grossolano errore. E Olivieri ci pensa su, perchè se Montico dovesse fallire come laterale i guai ci riverserebbero tutti sull'allenatore.

Per tutte queste considerazioni probabilmente Olivieri confermerà l'undici di Bologna, una squadra che dà ormai garanzia di affiatamento e di gioco. Montico è utilissimo alla manovra dei compagni sia in offesa che in difesa, è un giocatore di rendimento. Gimona, del resto, è un elemento di classe disposto al «sacrificio» di controllare Skoglund.

I juventini continueranno anche oggi, domani e sabato la preparazione atletica. Le decisioni di Olivieri si conosceranno solamente alla vigilia del «match».

* *

Il Torino intanto ha risolto alcuni dubbi circa lo schieramento che scenderà in campo domenica a Trieste. Carlin Rocca e Ussello hanno fatto disputare ieri ai loro uomini un allenamento sulla palla della complessiva durata di un'ora. I due «nuovi» Bacchetti e Antoniotti sono scesi in campo rispettivamente nei ruoli di interno destro e centravanti in una linea di attacco completata da Boscolo e Bertolani alle estreme e dal rientrante Rubin a mezz'ala sinistra.

Il buon gioco svolto e le reti segnate costituiscono una ragione validissima per considerare varata la linea d'attacco granata per Trieste, pur mancando per ora la conferma ufficiale. I dubbi che i tecnici del Torino devono ancora risolvere riguardano lo schieramento della mediana, nella quale l'unico sicuro disponibile è il n. 6 Nay. Moltrasio, che ha provato in mattinata la sue condizioni, ha molta probabilità di essere in campo domenica, mentre per Giuliano, ancora sofferente per la botta incassata durante la partita con il Cruzeiro, ogni decisione è stata rimandata fin dopo la prova che il mediano sosterrà domani. Se egli non risponderà perfettamente a posto, verrebbe sostituito da Sentimenti III.

L'ex-udinese Montico

Servizi speciali per lo Stadio

Autobus in sostituzione dei tram fermi domenica per lo sciopero

In sostituzione dei tram, l'Ispettorato della Motorizzazione Civile ha organizzato un servizio di autobus sulle linee: 5, 8, 8, 9, 10, 13, 15, 22 e «C». Funzionheranno anche i pullman della S.T.I.P. (per Venaria, Pianezza e Druento). Il servizio verrà effettuato sui normali percorsi delle linee tranviarie da un capolinea all'altro dalle ore 8 del mattino a mezzanotte. Non ci sarà il servizio notturno dopo le 24. Domenica la corsa semplice costerà 30 lire tutto il giorno; lunedì 30 lire dalle 8 alle 20 e 50 lire dalle 20 alle 24.

Lo sciopero tranviario indetto per motivi economici per domenica e lunedì avrà riflessi... sportivi poichè coincide con la data di effettuazione di Juventus-Inter. Per l'avvenimento saranno predisposti servizi speciali di autobus diretti allo Stadio Comunale: tali servizi partiranno da via Sacchi angolo via Magenta e compiranno l'intero percorso senza fermate intermedie. Analogo servizio avrà luogo al termine della partita. Sarà «rinforzata», sull'andata che al ritorno, anche la linea 19.

Non è la prima volta che una grande partita è disputata nel giorno in cui i tram sono fermi. Il 3 maggio del '25, domenica in cui si inaugurò il Salone dell'Automobile e si giocò Juventus-Milan, gran parte delle vetture tranviarie rimasero ferme. Per quanto riguarda il lato calcistico della situazione lo sciopero non ebbe conseguenze gravi: 55 mila persone (incasso di oltre 22 milioni) si radunarono infatti allo Stadio per assistere al travolgente successo dei bianconeri per 5-1.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Contro

INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

BRAGLIA: triste storia di sport e di vita di palcoscenico

Morente in povertà a Modena il ginnasta che ebbe terreni e palazzi

Più che settantenne, e logorato dagli stenti e dalle privazioni, in un ricovero di mendicità a Modena sta spegnendosi uno dei più grandi, dei più perfetti, lasciatemi dire uno dei più gloriosi atleti che abbiano mai onorato la sport italiano. E' Alberto Braglia, al cui basterebbe dire che in tre Olimpiadi consecutive (ad Atene, a Londra, a Stoccolma) si classificò primo nelle gare individuali di ginnastica, perchè ogni sportivo veramente tale in coscienza e non soltanto esteriormente, si ponga sull'attenti e mediti sulla tristezza di questa fine proprio nell'epoca in cui la valentia e l'abilità atletica erano nel favor popolare la possibilità di condurre alla ricchezza gl'individui d'eccezione che ne sono i tipi più rappresentativi.

Oh, non si aspetti da noi, oggi, il trito e convenzionale lamento sull'ingiustizia della sorte, che questo campione ha abituato ad agonizzare nella casa dei poveri, mentre altri favorisce in ogni modo, giusto nel modo che consiste nel contare a milioni di lire i guadagni di calciatori o di ciclisti o di pugilatori: qui non si fa che assistere un fatto di cronaca, lasciando a chi ne ha voglia e tempo di trarre da esso una morale.

Se qualcosa c'è da dire quanto a questo — che la parola fine imponga il silenzio ma non l'oblio su questa triste storia, compiacciamoci nel rivendicare a Braglia un primato d'eccellenza nel più puro e nel più difficile di tutti gli sport, che ottò successive Olimpiadi hanno dimostrato non superabile. Se gli esercizi ai grandi attrezzi (sbarra, parallele, anelli e cavallo) cennò sotto il nome di ginnastica artistica per l'eleganza e il senso estetico che esprimono, questi che ne fu per tanti anni il campione mondiale sapeva eseguirli con tanta scioltezza facilità da far persino dubitare che per portarli a termine non senza una flessione mancata o un attimo d'incertezza, occorresse il possesso d'una eccezionale forza muscolare. Il che non era, giacchè se un atleta nel senso più vasto e più completo della parola apparve sulle arene sportive dell'epoca avanti la prima guerra mondiale, esso fu veramente l'ex-garzone fornaio modanese, nel quale l'allenamento quotidiano e fanatico per la durata di anni senza interruzione aveva risolto in mirabile connubio forza e agilità in misura mai vista.

Vestito, Braglia sembrava lento e impacciato nei movimenti; in maglia appariva più più snello ed elegante; ma una volta in azione, risultava lo «meraviglia» che veramente egli era. Quando alla sbarra fissa girava la grossolta bravemente sostando in verticale, quando, con scatto rapido, dalla posizione d'appoggio, con una contorsione di slocazione ritornava all'appoggio posando il dorso contro la sbarra; quando dallo slancio si sospendeva e chiudeva l'esercizio in spaccata volante al disopra della sbarra, dava agli astanti una sensazione d'indicibile godimento estetico. Il suo corpo era elastico, e leggere come una piuma; le sue evoluzioni fitte, serrate, sempre diverse e sempre più difficili, apparivano e scomparivano come arabeschi intricatissimi eseguiti nell'aria da un artefice geniale.

Quando Braglia volle mettere a profitto quelle sue doti che fino ai trent'anni non gli avevano valso che diplomi cartacei, qualche medaglia, le coroncine d'alloro e le croci di cavaliere oltre all'onorifico titolo di caposcuola della ginnastica come arte, egli ideò e creò dal nisnte un «numero» che, rivelato sui cavalli dei «music halls» gli diede una vincente e, finalmente, l'agiatezza. Il suo Fortunello e Cirillino girò i continenti; fra chi ci legge c'è forse chi ne ricorderà le entrate in scena con la mano la coliga dalla quale schizzava il minuscolo partner che poi egli avrebbe fatto volteggiare in aria sul manico d'una scopa in una serie di vertiginose ed esilaranti esofusioni. Diverse padrone di terreni e di palazzi, destinati a ricongiungersi fra le mani per la sua incapacità a dilettugare fra gli agiati veri ed i falsi. Che ne sapeva lui, dal carattere chiuso ed aspro, dal brobbechetti della vita, lui, il pianista pel quale l'esistenza consisteva sull'altro che nel quotidiano ed estenuante allenamento agli attrezzi perchè il giorno della gara l'esercizio riuscisse impeccabile come un'opera d'arte lasciando gli astanti sbalorditi ed ammirati?

Questo spinga perchè alla soglia della vecchiaia il cav. Alberto Braglia dovesse adattarsi all'umile bisogno dell'incerottato nella stessa palestra ginnastica della Pomaro dov'è murata una lapide di marmo dedicata alle sue lontane imprese sportive; questo spinga perchè, vecchiaglia e sciancato per la vasca, per la carità del Comune cittadino e di qualche milionario passano gli è stato procacciato un posto nel ricovero, dove, almeno al riparo dal freddo e dall'indigenza, lentamente si sta spegnendo.

VITTORIO VARALE

Il ginnasta modenese Alberto Braglia con lauro olimpico, medaglia e sciarpa d'onore, ai suoi tempi d'oro

I cestisti della Ginnastica contro la Libertas di Biella

I cestisti della Ginnastica Torino incontreranno questa sera alle 21.30 nella palestra di via Magenta 15 la squadra della Libertas Biella. La gara fa parte della preparazione della Ginnastica al campionato di serie B che inizierà il 29 corrente. Il quintetto degli aspiti (arbitri di Rini, Nanetti e Albera) è uno dei più quotati della serie C.

L'Aosta protagonista del torneo di IV serie

Prezioso il pareggio contro lo slancio della Pro Vercelli - Il Cuneo ed il problema dell'attacco - La Biellese

Più il campionato di IV serie va avanti più ci si convince che la vera protagonista del girone A è l'imbattuta compagine dell'Aosta. Superati brillantemente gli scogli della Biellese e poi del Cuneo, ha ottenuto un prezioso pareggio anche sul campo della Pro Vercelli e il suo vantaggio sulla più pericolosa delle inseguitrici (il Cuneo) è rimasto invariato. Contro i bianchi l'Aosta ha disputato una delle sue migliori partite.

Ma anche gli uomini di Depetrini hanno avuto un gioco antimeno, quale a Vercelli non si vedeva da tempo. E, tutto considerato il pareggio ottenuto, è un buon risultato, poichè ancora soltanto il Cuneo era riuscito a strappare un punto ai rossoneri.

Ha deluso il Cuneo. Contro la Sestrese la compagine di Zanolla ha chiuso per 5-0, un risultato che conferma ancora una volta, semmai ve ne fosse bisogno, che il problema principale dei cuneesi è l'attacco.

La Biellese ha guadagnato un punto nei confronti della napoletana, avendo superato di misura, per 2-1, la Nissanese. Ma anche in questa gara è apparso chiaro che i bianconeri piemontesi non hanno forze sufficienti, o, almeno per ora, non sufficientemente preparate, per contendere all'Aosta il primo posto. Il livello tecnico della squadra è a volte assai buono, ma manca di continuità nel rendimento, ed è troppo facile a «smontare» e perdere la calma se le sorti dell'incontro non volgono a suo favore.

Delle altre squadre piemontesi il Borgomanero ha superato il Sestri Levante, ma soltanto a otto minuti dalla fine, la Fossanese ha ottenuto un prestigioso pareggio a Rapallo grazie ad un goal del rientrante Pastorino; il Saluzzo ha vinto contro la Valenzana al termine di un combattutissimo incontro.

Pronostici ippici

L'ultima corsa classica riservata ai puledri del galoppo e cinque corse al trotto sono inserite nella scheda «Totip» di questa settimana.

1-X Roma, premio Tevere (L. 5.500.000, m. 1600). Benchè ancora incerta fra Botticelli, non troppo a posto, e Lorenzo Lippi, la Razza Carmello-Gigiata (Gr. 1) è favorita; sui avversari più pericolosi appaiono Visinale (Gr. X), recente buon vincitore a Milano e Wee Boy (Gr. X), il migliore dei due anziani romani con qualche probabilità Balsamo (Gr. 3).

1-X Bologna, premio Mitologia (L. 1.150.000, metri 1720). Hattie Song (Gr. 1), malgrado la penalità di 30 metri, ma con l'aiuto del compagno Verno, sembra la migliore; probabilità di poterini appaiono quelle di Diana (Gr. X) e di Iberia (Gr. 2).

2-1 Milano, premio Bellusco (L. 450.000, metri 2100). Dieci cavalli ai nastri; i più a posto sono compiasso di prestazioni sono Medaglia (Gr. 2), Tortola (Gr. 3), Pierdaliso (Gr. X).

X-1 Napoli, premio Miradoro. I divisione (L. 400 mila, m. 2100). Undici partenti di valori abbastanza vicini rendono difficile il pronostico; comunque i preferibili sono Libo (Gr. X), Matrona e Pace (Gr. 1).

1-X Napoli, premio Miradoro, II divisione (L. 400 mila, m. 2100). Anche qui il campo è numeroso, ma Atlantico vanta titoli migliori degli altri concorrenti, fra i quali si notano Franca (Gr. X) e Viserba (Gr. 3).

2-1 Trieste, premio dei Leoni (L. 350.000, m. 1680). Terebrato (Gr. 2) ed Erbarosa (Gr. 1) anche in vantaggio di metri, dovrebbero essere i migliori; fra essi potrebbe venire ad inflarsi Nicona (Gr. X).

NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Imbattuto l'Ivrea

Il campionato di promozione accentua sempre più, col suo svolgersi, i contrasti diametralmente opposti dei due gironi in cui è suddiviso: nel girone A una squadra, imbattuta, marcia al comando con cinque punti di vantaggio, nel «B» cinque squadre lottano a pari punti in testa alla classifica, e per ora non si può dire chi sarà a imporsi.

L'Ivrea, fallita per un soffio lo scorso anno la promozione in IV serie, sta riconfermando la sua intenzione di salire alla serie superiore: basti dire che ha totalizzato 12 punti in 7 partite, è a +3 in media inglese, ha segnato 19 goal subendone 7. Domenica affronterà l'ultima trasferta difficile del girone di andata, sul campo di Romagnano e si tenga conto che vi è già recata a Cossila ed a Trecate, sul campo di due delle più forti. Nelle altre partite di domenica prossima interessanti le trasferte del Suno a Domodossola e dell'Omegna a Serate Calende.

Tutte al contrario nel girone B, dove cinque squadre sono, al comando: Pinerolo (con una partita in mano), Asti, Lanzo, RIV. Valdora, ad un punto vengono Albese e Carmagnola, a due Cenisia (una partita in mano), Cirrié. In continuo progresso e pericolosi di migliorare ancora, e Settimo. Il calendario presenta per domenica molti incontri di promozione incerto, e d'altro canto chiarificatori, almeno in parte, di questa situazione piuttosto confusa: con particolare interesse saranno seguite le trasferte del RIV a Lanzo, del Valdora a Carmagnola, del Settimo ad Asti.

Non senza interesse sono Acqui-Cenisia e Pinerolo-Albese; specie la prima darà un'idea «vivente» delle possibilità dei «cavalieri» e finalmente, l'agitatissima, il duo Fortunello e Cirillino girò i continenti; fra chi ci legge c'è forse chi ne ricorderà le entrate in scena con la mano la coliga dalla quale schizzava il minuscolo partner che poi egli avrebbe fatto volteggiare in aria sul manico d'una scopa in una serie di vertiginose ed esilaranti esofusioni. Diverse padrone di terreni e di palazzi, destinati a ricongiungersi fra le mani per la sua incapacità a dilettugare fra gli agiati veri ed i falsi. Che ne sapeva lui, dal carattere chiuso ed aspro, dai brobbechetti della vita, lui, il pianista pel quale l'esistenza consisteva sull'altro che nel quotidiano ed estenuante allena-

Come una partita vera la prova dei nerazzurri

Dal nostro corr-spondente

Milano, giovedì sera.

Stamattina per tempo terza convocazione dei nerazzurri all'Arena, dopo gli esercizi atletici di martedì e la partita di allenamento giocata ieri fra titolari e riserve, il ritmo della preparazione è veramente intenso, e lascia intendere che la tregua del campionato e il difficile confronto di domenica prossima hanno indotto l'allenatore dottor Foni a mettere sotto pressione i campioni d'Italia, imbattuti capolista del torneo, per ripresentarli in piena efficienza allo stadio juventino. E tutti hanno risposto con tale fervore da trasformare un addomesticato galoppo di addestramento in una vera e propria gara senza esclusioni di colpi!

Galvanizzati da un goal segnato da Brocini, quasi in apertura di gioco, i rincalzi non soltanto si sono incorporati intimando sul serio, ma hanno ripiegato sul «catenaccio» tanto caro all'allenatore nerazzurro che una sfoderarlo nella partita difficili in campo esterno.

«Nova giocatori in un fazzoletto» ha abolito a un certo momento il dottor Foni, rilevando l'ammassamento dalle riserve in area di rigore per evitare ad ogni costo il pareggio. Questo è poi venuto per merito di Brighenti II, a l'allenatore nerazzurro si è sfogato ad infliggere agli indomiti rincalzi tre colpi di rigore consecutivi. Prima ha tirato Armano, e il portiere Cavalli ha brillantemente parato, in seguito si sono provati Nyers e Skoglund, realizzando con estrema disinvoltura.

Ha contato però il primo tiro, agli effetti del punteggio (Skoglund era stato atterrato da Blason con uno sgambetto) e le riserve hanno avuto la soddisfazione di chiudere in parità, anche se un po' sorprese dal brusco dell'allenatore che si è trovato fra l'incudine e il martello, non potendo raccomandare la grinta-tezza e la polmonaria e giocatori che si batterono con generosità e con baldanza.

Riguardo alla formazione rimane ancora di dubbio, almeno inizialmente: ma poichè Lorenzi e Neri, tenuti ieri prudenzialmente a riposo, saranno domenica in grado di giocare, nessun problema dovrebbe turbare il dottor Foni. Questi, in base a quanto rivelato dalla partita disputata allo Stadio di Marassi contro i campioncini, deve avere ancora accarezzato l'idea di sostituire in sciabo a diciasnove Mazza con il guizzante Brighenti II e difatti questi ieri è sceso in campo con il n. 8 sulla maglia: ma dopo pochi minuti di gioco Mazza, che giocava centravanti ha ripreso il suo ruolo naturale di interno destro.

Anche se in fatto condizioni di forma, Mazza costituisce pur sempre uno degli sperimentati pilastri dell'impianto difensivo nerazzurro: nelle azioni offensive l'interno destro difetta normalmente di scatto e di acume, ma nel gioco a metà campo sa rendersi utile.

Per contro Brighenti II possiede il senso del goal, è prontissimo nello sfruttamento delle situazioni favorevoli.

Questi ragionamenti elementari devono avere già persuaso il dottor Foni a non accettare dallo schieramento abituale collaudato e finora imbattuto; ma per amore di stratagia è sempre bene lasciare qualcosa in sospeso. L'importante è, del resto, il fatto che la squadra campione intenda mostrarsi degna del titolo che detiene e del primato che vanta.

LEO CATTINI

Per tre giorni k.o.

Salvo dopo essere stato a lungo senza conoscenza un pugile argentino

BUENOS AIRES, giovedì sera.

Il peso medio argentino Hector Carrosio è stato rilasciato dall'ospedale di Buenos Aires, completamente rimesso, dopo essere rimasto privo di conoscenza per tre giorni.

In un incontro con Esteban Alsaix, egli era stato messo fuori combattimento. I medici gli avevano riscontrato una commozione cerebrale.

Gardoncini-Gallaratese di boxe a Venaria

A Venaria, organizzata dall'A. P. Gardoncini, avrà luogo domani alle 21.15, nella sede della Casa del Popolo, una riunione pugilistica imperniata sul confronto fra le squadre dell'A. P. Gardoncini e della Gallaratese.

Il programma delle gare è il seguente: pesi gallo: Suzzi (Gallaratese) contro Baldini (A. P. Gardoncini). Melchiorotto (G.) contro Melo (A.P.G.); pesi piuma: Cerioli (G.) e. Mauri (A.P. G.); pesi leggeri: Giorgetti (G.) e. Vaccio (A.P.G.); medio massimi: Suvilla (G.) e. Allasia (A.P. G.); massimi: Di Fiore (G.) e. Rubat (A.P.G.). Precederanno due combattimenti tra pugili locali.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ABBIATE via Nizza 280 (Fiat-Lingotto), alloggetti 1-2 camere, terme, bagno, verdure; visite sentiere, 21-17. 10642

ABITABILI subito in casa nuova centrale rendonsi alloggi comodi e decenti con 4-6 camere doppi e tripli servizi eventuale mobili. Telefonare 42-038 per autorizzazione visitarli. 25407

ABITABILI subito vendonsi alloggi 1-2-3 camere, cucinino, ripostiglio, servizi. Impianto idraulico Sartorio, terme, ascensore. Visibili 7-13; 18-19; Cantiere, via Spano 19, vicinanza Piazza Statto.

ACQUISTASI cascina vercellese 200 giornate, terigna. Geometra Allario, Strada Agostino 1. 4536

ACQUISTERei casetta Torino vicinanze o lavoro uso industria. Telefonare 683-106.

ACQUISTO alloggio 5-6 camere, civile, centrale, libero prima settembre. Telefonare geom. Lucibio 40-175. 7422

ACQUISTO camera, cucina o 2 cucine, qualunque zona. Telefonare 527-542.

AG assicura corrispondenza di prezzi, proprietà vende direttamente alloggi 1-2-3 camere, tegrano, cucine, liberi subito, ancheil tempesto, Piazza Chiesa 10. Portineria 29.30-31.

AFFARE negozio angolare ballmigeo accompagnamento vendo sono Lingotto 3.500.000; possibilità forte reddito. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 8826

AFFARONE Lingotto vendesi 2 camere occupate primo piano. Telefonare 681-718

AFFARONE vendo alloggio due liberi, una bicocca zona Lingotto. Telef. 554-096.

ALLOGGETTI contrattuali 800.000 camera mezzi cor'atti rimanenza rateazione pari, affitto. Francia 93. Cantiere. Visibile 14-17. 9096

ALLOGGETTI occupati Crocetta 1-3 camere, vendonsi 850.000. Telef. 590-839.

ALLOGGETTI occupati S. Paolo 1-3 camere, cucina, termo centrale, vendonsi 650.000. Telefonare 520-389. 7163

ALLOGGETTI due camere cucina occupati, via Lessona, vendonsi 400.000. Telefonare 683-359. 7168

ALLOGGETTI 2-4 camere case moderne vendonsi convenientissimo, Chiamarsi 15, visibile 13-17. Telefono 59-021. 9872

ALLOGGI chiabrii nuovi 1-2-3-7 doppi servizi vendonsi c. Tassoni angolo Chivasso. Visibili 14-18. 4941

ALLOGGI signorili varii moderni 2-4-7 camere, vendo via Salvatore Farina 1, (Crocetta) visite mezzi, mercoledì, venerdì 14.30-16. 7452

ALLOGGI due camere cucine servizi, occupati, liberi subito, vendonsi via Principessa Clotilde 70; visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 16.30-17. Telef. 687-165, ore ufficio. 34829

ALLOGGI liberi presto, occupati varie zone Torino-Collegno, dispone Uff. XX Settembre 5. 7462

ALLOGGI liberi subito una, due camere cucina rinnfitti, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile ballissima costruzione, 350.000 per camera, visita 17-19, via Belzette 7.

ALLOGGI moderni pronti, vendo, permuto con casa-terreno. Rivolgersi pochissimi corso IV Novembre 114, angolo Sebastopoli, ore 18-19. 7462

ALLOGGI moderni pronti 2-4 camere, lusso mezzanotte, via Calabria 27, vendonsi brevi ottimi visita 14-17. 7462

ALLOGGIO nuovo 2 camere cucine servizi vendesi casa in ristrutturazione zona Rigoro, comoda tram. Tel. 687-169.

ALLOGGI moderni soleggiatissimi 3-6 camere terrazzerie assai liberati vendo, via Saluzzo 13 (zona Francia), visite lunedì, mercoledì, venerdì 14.30-19. 7452

ALLOGGI signorili, moderni, 3-4 camere, servizi; case nuove camere 25, servizi, riscaldamento, ascensore, facilitazioni, vendonsi zona Fiume. Corso Montevecchio 16.

ALLOGGIO corso Vittorio Emanuele 28, libero ottimo, 4 camere, case nuove 4 camere, servizi, vendesi 1.700.000. Polotti, Telefonare 43-681. 9872

CORSO Racconigi 173, alloggi pronti, cucina, 2 camere, bagno completo, ripostiglio, piccola cucina, fodri, ascensore, termosifone, vendonsi 2.900.000; altri, entrata, 2 camere, cucina bagno, 2.700.000. Telefonare 527-179.

CORSO Vittorio angolo via Villarfocchiardo, vendonsi alloggi occupati-liberi, delle migliore costruzione, vendesi, via Brandizzo 30. 45013

ELEGANTI alloggi 2-3 camere servizi pronti occupazione, alto reddito, vendesi impresa, c. Sebastopoli ang. Cadorna. Telefono 683-650. 45014

FACILITAZIONI pagamento vendonsi signorili alloggi centralissimi 3-4-5 camere, ogni servizi, in nuovo palazzo perfetta costruzione lavoro termo-scrittoio, cucine riscaldamento sistema. Via San Quintino 4 bis. Visite 14,30-17.

FACILITAZIONI particolari pagamento vendonsi alloggi corso IV Novembre 167, palazzo signorile. Telefono 681-124.

FRAZIONAMENTO casa piazza Bengasi vendonsi alloggi, negozi liberi, occupati, buone condizioni. Telefonare 42-543.

INVESTIMENTO capitali alloggio: cantina, cucina, gabinetto interno, reddito 11.500 mensili, vendo 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 9218

LIQUIDO 7 camere ammezzati interne, cortile, piazza Vittorio, 1.400.000. Telefonare 41-398. 10439

LOCALE libero mq. 300 adatto laboratorio, forza, luce, terreno centrale, unico ripostiglio, vendesi. Telefonare 520-529.

LOCALI affittasi unico inquilino reddito netto in 2 vendo privato 16.000.000. Telefonare 50-250. 71223

LOTTI terreno vendiamo a 800 m. capolinea tram n. 9, via Paolo Veronese. Telefonare 882-048. 9168

LOTTO terreno via Monte Valderoa ang. via Calvi mq. 857 vendesi L. 3.000.000. Telefonare 882-048. 9168

LOTTO terreno via Monterosa angolo via Monterosa mq. 1040 vendesi L. 10.000.000. Telefonare 882-048. 9168

LUCENTO corso Benedetto Brin mq. 3700 terreno 350 camere 11.000.000 vendesi. Scrivere cassetta 1645, RPI, Torino.

MINAFIORI vendo terreno uso magazzino mq 5000 adatto imprese stradali; edili entusiaste impianto esercizione gratis. Telefonare 691-970. 43782

NEGOZI, corso Racconigi 175, con retro e servizi, pronti, vendonsi. Tel 527-179.

NEGOZI liberi, bloccati, rata signorile, centrale, vendo ottimi prezzi. Tel. 41-298.

OCCASIONE vendo una camera, cucinino, gabinetto interno, reddisi 90.000 annue: 900.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3.

PIANO rialzato alloggiati occupati 3 camere cucina, terreno, legno, vendo. Prioccasione 22. 9876

RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione vendonsi alloggetti liberi, occupati, prossimi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-17. 9872

ROMA, Terreni edilizi intrinseci, grande valorizzazione; villini Castelfranco vende SICAI. Facilitazioni. Gaidoni 44, Roma.

S. RITA, signorini ultimi alloggetti, liberi bloccco, 1-2 camere servizi. Cerutti, Andrea Doria 16. Telefono 634-676.

SEMPIONE alloggi moderni 2-4 camere, cucine, servizi, ascensore, riscaldamento, vendonsi. Telefonare 41-400.

SUBITO alloggi 2-3 camere, cucine, servizi, vendo. Telefonare 41-400.

TERRENO fabbricabile mq 1800 con sopraelevazione due piani m 6x12 superficie. Telefono 63-608. 90007

TRIESTE cucina terzo bagno, occupato, vendo, via Palestrina 16. Telef. 63-507.

VASA centrale 36 camere 10.000.000; altra reddito 800.000 alloggio libero 16 milioni. Telefonare 47-887. 10673

VASA 40 camere, semidilla moderna, reddito 9 %, vendo 35.000.000. Domenici, Nizza 9. 8167

VASCINA 85 giornate, pisna, risaico, ad Est da Torino, vendo. Via Cavour 24 A.C.T. Telef. 553-817. 10418

VASCINA 90 giornate irrigua, risaico e civile vendo. Telefonare 553-817. Via Cavour 24, Doglio. 10418

VASCINA zona Carmagnola, fertilissima, irrigua, 65 giornate coltivi, 25 bosco, fabbricati bellissimi, affittasi/vende anche per giornata, eventualmente il bere. Vendesi. Telefonare 553-817, 40-760.

VASCINOTTA terreni adatta specialmente famiglie, pertinenziale, vendesi Valle Cappi. Scrivere cassetta 6353, RPI, Torino.

VARETTA libera qualtro camere, giardino, semiinterrato, non lavoratrici, vendesi Domenici, Nizza 9. 8167

VASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 1-2-3-4 camere, prezzi popolarissimi. Visita 17,30-19, p. Santa Giulia 3.

VASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, negozi, liberi occupati 2 camere, cucina, magazzino mq. 150 libero più cantina. Visita 14-17,30, corso Umbria 46.

VASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi subito 2-3-4 camere, cucina, terzo centrale, bagni, parcamento, facilitazioni pagamento. Visita 14,30-16, via Bardonecchia 53 angolo Reinhard. 8871

VASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, negozi liberi, liberi subito 2-3-4 camere. Visita 14-16, via Principe Amedeo 41.

VASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 3 camere, cucina, terzo centrale, scala marmo, cantina. Visita 15-16, Giulio Cesare 76. 8871

VENTRALISSIMI in palazzo signorile, alloggi grandiosi, 4-6-10 camere servizi, liberi e occupati vendonsi, visite 14-18. E. Quintino 42. 8872

VENTRALISSIMI alloggi negozi liberi occupati vendonsi. Visite 15-17, Gioberti 65.

VENTRALISSIMO alloggio 4 vani, libero subito, vendesi 2.300.000. Martino, Belfiore 7. 10367

VON ristrutturati pari affitto a quota scttifici diversamente proprietari alloggio confortevole. Francia 95. Visibili 15-17.

VORSO Emilia 25, alloggi liberi subito 1-2 camere cucina, vendo facilitando. Telefonare 43-681. 9872

VORSO Racconigi 173, alloggi pronti, cucina, 2 camere, bagno completo, ripostiglio, piccola cucina, fodri, ascensore, termosifone, vendonsi 2.900.000; altri, entrata, 2 camere, cucina bagno, 2.700.000. Telefonare 527-179.

VORSO Vittorio angolo via Villarfocchiardo, vendonsi alloggi occupati-liberi, delle migliore costruzione, vendesi, via Brandizzo 30. 45013

VOLLOCCHI 1-2 camere cucina terzo bagno nuova costruzione, vendesi, via Brandizzo 30. 45013

VOLLOCCHI 2-3 camere, su valore case bloccate per vendita lottizzata. Antico immobiliare, portici Barbaroux 4. Telef. 47-347.

A pochissima distanza Parco Michelotti e ponte Regina Margherita luogo Pocorso Antonelli 12, vendiamo appartamenti completo signorile con ascensore, riscaldamento autonomo. Visite Quintino 4 bis. Visite 14,30-17.

APPARTAMENTI modernissimi, centrali, liberi, eccezionale, 4 - 5 camere, doppi servizi, ascensore, 44.000 mq. affittandoli reddito 10; migliore investimento. Gilotta, portici Barbaroux 4. 10675

APPARTAMENTO libero signorilissimo, centralissimo immediatamente arredato mobilissimo vendesi. Telefonare 51-400.

BANCIO terreno fabbricabile mq 1800 con sopraelevazione due piani m 6x12 superficie. Telefono 63-608. 90007

BANCA cucina terzo bagno, occupato, vendo, via Palestrina 16. Telef. 63-507.

BARA centrale 36 camere 10.000.000; altra reddito 800.000 alloggio libero 16 milioni. Telefonare 47-887. 10673

BASA 40 camere, semidilla moderna, reddito 9 %, vendo 35.000.000. Domenici, Nizza 9. 8167

BASCINA 85 giornate, pisna, risaico, ad Est da Torino, vendo. Via Cavour 24 A.C.T. Telef. 553-817. 10418

BASCINA 90 giornate irrigua, risaico e civile vendo. Telefonare 553-817. Via Cavour 24, Doglio. 10418

BASCINA zona Carmagnola, fertilissima, irrigua, 65 giornate coltivi, 25 bosco, fabbricati bellissimi, affittasi/vende anche per giornata, eventualmente il bere. Vendesi. Telefonare 553-817, 40-760.

BARCINOTTA terreni adatta specialmente famiglie, pertinenziale, vendesi Valle Cappi. Scrivere cassetta 6353, RPI, Torino.

BARETTA libera qualtro camere, giardino, semiinterrato, non lavoratrici, vendesi Domenici, Nizza 9. 8167

BASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 1-2-3-4 camere, prezzi popolarissimi. Visita 17,30-19, p. Santa Giulia 3.

BEGOZI liberi, bloccati, rata signorile, centrale, vendo ottimi prezzi. Tel. 41-298.

BOCCASIONE vendo una camera, cucinino, gabinetto interno, reddisi 90.000 annue: 900.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3.

BIANO rialzato alloggiati occupati 3 camere cucina, terzo, legno, vendo. Prioccasione 22. 9876

BIO de Janeiro 6, casa civile costruzione vendonsi alloggetti liberi, occupati, prossimi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-17. 9872

BOMA, Terreni edilizi intrinseci, grande valorizzazione; villini Castelfranco vende SICAI. Facilitazioni. Gaidoni 44, Roma.

**S. BITA

TORINO - A. VII - N. 270
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40.943 al 43-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
19 - 20 Novembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Poppea

Spaventosa sommossa

XII. — *Favorita di Nerone, Poppea, che aspira a diventare imperatrice, riesce a convincere l'imperatore a far assassinare la propria madre, Agrippina. Quindi ella incita Nerone a ripudiare la sua legittima moglie, Ottavia, figlia di Messalina e del defunto imperatore Claudio.*

Finalmente per Poppea arriva il giorno tanto desiderato. Nerone la sposa in gran pompa. L'ex-moglie di Crispino e di Ottone è ora imperatrice! La figlia di Poppea I, vittima della crudeltà dell'imperatrice Messalina, ha vendicato sua madre. E' lei, ora, che siede sul trono imperiale. Ed è Ottavia, la figlia di Messalina, che è in suo potere. Esaltata dal suo trionfo, Poppea esige che la povera Ottavia venga allontanata da Roma. Nerone relega la sua ex-moglie nell'interno della Campania, ove sarà strettamente sorvegliata da sbirri armati. E'

il primo errore di Poppea, che finora aveva così abilmente manovrato. Ciò provoca il suo primo scacco, uno scacco umiliante e, per un momento, terribile. La triste Ottavia, come si è detto, era molto popolare. Non aveva nessun prestigio per essersi o tuttavia lo era. Il popolo si rivolta all'ingiustizia. E infatti il trattamento riservato a Ottavia suscita l'indignazione popolare. Si delinea una sommossa così ampia e così minacciosa che Nerone si spaventa e richiama Ottavia. Trasportata dalla gioia e credendo nella giustizia degli Dei,

la folla sale sul Campidoglio, abbatte le statue di Poppea, installa al Foro e nei templi delle immagini di Ottavia che ricopre di fiori e chiede di vedere Nerone per applaudirlo. Nella foga del suo entusiasmo, il popolo invade i cortili del palazzo imperiale levando inni di lode all'indirizzo dell'imperatore. Ma questi omaggi suonano come un'ingiuria a Nerone, che non pensa di meritarseli. Improvvisamente i soldati si gettano sulla folla, la respingono, la disperdono a colpi di frusta e minacciandola con le spade. Tutto ciò che era stato fatto dai manifestanti viene distrutto e le statue di Pop-

pea vengono rimesse al loro posto. Dapprima sorpresa per la reazione popolare, poi indignata, Poppea, quando ha visto rovesciare le sue immagini, è stata colta dal terrore. Ella teme che il furore della folla contro di lei possa essere spinto ai più gravi eccessi e che l'atteggiamento dei romani nei suoi confronti possa influire sul pusillanime Nerone. Poppea corre a gettarsi alle ginocchia del suo sposo e gli dice: «La mia vita è minacciata dai fedeli e dagli schiavi di Ottavia. Ma essi sono contro lo stesso imperatore. Ottavia non ha che da lasciare la Campania e marciare diritto su Roma ove può dimostrare che, anche se assente, può provocare a suo piacimento la sedizione. E se il popolo, disperato di non poter rivedere Ottavia sposa di Nerone, si incaricasse di darle un marito che, sostenuto da esso, si impadronisse dell'impero? Nerone, provvedi alla tua sicurezza con una immediata vendetta!». Questo discorso spaventa e infiamma nello stesso tempo Nerone. Nel suo cuore, la morte di Ottavia è già decisa.

Segue: *L'assassinio di Ottavia.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 6)

TERRENI fabbricabili periferia Torino, comodità linee tranviarie mq. da 10.000-50.000 vendesi urgente realizzo; volendo stabili industriali centralissimi e periferici, mq. 2000-4000. Offerte, portici Rivarbarum 4. 10675

TERRENI mq. 100 con magazzini, isolati, liberi, fronte corso Novara, vendonsi. Telefonare 320-329. 7188

TERRENI Santa Rita, Parella, Francia, civili, industriali, vendonsi anche lottizzati Cortili, Andrea Doria 15. 10617

TERRENI vigneti, ville, vendo Santa Rita, Parella, Cortili, Andrea Doria 15.

TERRENO mq. 900 netti, possibilità 26 camere oppure autorimessa stabile servizio vendo. Telefonare 41-298. 10679

UFFICI centralissimi Unità Nuova, vendonsi, affittansi. Via Arsenale 25 bis. Visite 15.30-17. 10266

UVAR vende ultimi appartamenti tre camere e cucina, corso Sebastopoli 159 (presso stadio Comunale). 10334

UVAR vende ultimi appartamenti di tre o quattro camere, cucina, Corso Unione Sovietica 20 bis. 10333

UVAR vende ultimi appartamenti di 1-2 camere, tinello e cucinino. Via San Donato n. 59. 10334

UVAR vende signorili appartamenti di tre camere, cucinetta. Via Carlo Ticina 4.

UVAR vende nuovi appartamenti di una e due camere e servizi. Corso Regina Margherita 15. 10335

UVAR vende modernissimi appartamenti 2 camere e cucina corso Sebastopoli 155 ang. Cuneo, immediata entrata maggio 1954.

UVAR vende facilitando pagamento: 40 % contanti; 40 % in cinque anni 20 % in ventisettesimi anni. Corso Palestro 10. Telefono 522-251. 10334

UVAR vende eccezionali appartamenti di una camera e cucina. C.so Sebastopoli 155.

UVAR vende appartamenti nuova costruzione di due camere cucina e servizi, Via Bologna 126. 10334

UVAR vende appartamenti di due camere e cucina. Corso Raffaello 31 bis.

UVAR vende appartamenti di 1-2-3 camere e cucina. Via Belfasco 3 angolo via Cuneo 60. 10334

UVAR vende ampi negozi con [illegible] via Cigna angolo via Belfasco. 10334

UVAR, corso Palestro 10, telef. 522-251, vende appartamenti ogni tipo rateando il pagamento fino a cinque anni. 10334

VALENTINO, via Tepoto, su villa vendesi alloggio al 1° piano di 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, giardino pensile 200 mq. circa. L. 5.000.000; con pagamenti L. 1.000.000 subito; L. 2.000.000 contanti, resto a rate. Per informazioni e visite studio Trovino, corso Vittorio Emanuele 2. 6148

VENDESI casa 28 vani nella vista Po. Telefonare 384-942. 53689

VENDO libero ghiaccio 3 camere, cucina, bagno; altro 4 camere, piano terreno, uso negozio, via Alessandria 19. Visibile 17-18.

VENDO rivendita Gaudino cascinetta 11 giornale, civile rustico fuori acqua, redditizia; occhiali mediolani. Rivolgersi Cav. Polidoro vicino asilo Gesuino.

VENDONSI alloggi 2 camere, tinello, cucinino, via Belfiore ang. via S. Marino.

VENDONSI lotti terreno Santa Rita, corso Unione Sovietica, via Passo Buole. Telefonare 20-033. 8194

VIA Piedmontville 26 bis, alloggi 2 camere, cucinino, entrata, gabinetto; essenziali, rata permanente, ore-locali, mezzogiorno 13-16, lunedì, mercoledì, venerdì. Polizia, Giolitti 4. 8096

ZONA Alpignano, vendo cascina 22 giornate piane (campo, prato) 6.000.000. Cambierei con case, alloggi anche senza redditi, Agenzia Bacco, Andrea Doria 5.

ZONA corso Orbassano vendo terreno lotti 5-10-15-20.000 mq. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. 10659

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

AFFITTASI Barriera Milano laboratori, magazzini 16 e 30 mq. Telef. 291-468.

AFFITTASI negozio con retro, via Nicola Fabrizi 4. 53406

BELLISSIMO locale industriale 200 mq. con forno centrale 25.000 mattoni, altro 25 mq. 12.000 mattoni. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. Telefono 44-739.

CERCASI magazzino 300-400 mq. piano terra, ingresso carrabile; trattasi direttamente. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. 53630

CERCO, Borgo Sansalvario locale uso industria alimentare 65 mq. Telef. 683-694.

DIAMO affitto locale mq. 250 con ramplà e pensilina più cortile mq. 500 ufficio acqua luce. Telefonare 200-719. 10665

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 7075

AFFITTASI grandiosi negozi nuovi, alloggi signorili 3-4 camere servizi su corso principale zona Francia. Corso Monterosso 16. 5456

AFFITTASI alloggi 2 camere cucina, disponibili, Madonna Rose 34 (corso Stupinigi), ore 15-16,30. 7428

AFFITTASI via De Sanctis 153, alloggetti 2-3 camere, lavori, bagno, prossimi scuola. 8187

AFFITTASI 3 camere, cucinino, servizi, Francia Udine. Telef. 45-183, ore ufficio.

AFFITTASI Borgo Vittoria 3 vecchie servizi 18.000 mensili, cessione. Mazzaglio, Vittorio 16. 6410

CERCASI ufficio 3 o 4 vani centralissimo. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino.

CERCASI in affitto villetta o casetta 10-12 vani indipendente. Tel. 327-744.

DISPONIBILI subito, alloggetti qualunque zona 12.000-13.000-18.000-20.000; Tonani, Nizza-Lecardo 16. 8637

GUZ vari affumi senza affitto centro provinciali dimostriche. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 8210

PRIVATO affitto alloggio 3 camere servizi borgata Parella. Telefono 22-452.

5 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

CASANLANDA Hôtel, Boglasco (Novi), telefono 870-092, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 8038

LAICUEGLIA, Albergo Sicilia, spiaggia, ristorante, tranquillo. Pensione 1.500 tutto compreso. 10782

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ACCETTASI domicilio macchina propria lavori cucitura qualsiasi genere, specialmente. Telefonare 50-044. 71239

GEOMETRA esperto amministrazioni mobili unisce vecchia esattissima. Telefonare 304-545. 65843

LEZIONI private secondarie medie L. 150. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

AFFITTO a distinti ammobiliata signorile centralo termo bagno. Tel. 837-610.

PETTITI, Saccbi 2, affitta camere ammobiliate ed alloggetti vuoti. Telef. 521-956.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

CERCASI operai e operaie pratici lavorazione treno Vergella. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. 54308

COMPAGNIA internazionale offre stipendio provvigioni assegni familiari mutua, buona possibilità carriera a elementi ambosessi adeguata cultura, residenti Torino, età minima 25. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino. 8267

FORTE guadagni lavorando proprio domicilio. Scrivere Colli, Reali 83, Firenze.

MANOVALI, braccianti, qualificatori speciali saldatori. Corsi autarchesi, saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato qualificato. Fort, via Lamarmora 4.

OPERATORI macchinisti, bujdo corso per conseguimento brevetto internazionale 1ª 2ª classe. Istituto Bigatti, via Sana 5. Telefonare 74-169. 70564

SIGNORE, signorine rendetevi indipendenti frequentando scuola maglieria Marenco, S. Teresa 10. 3330

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

CAMERIERE, tuttofare, fisso, ottimario (legenga, Rivalgaro) « L'Orizzonte », Frizione Quinto 82. 71103

CAUZIONANDO capitale liquido Stampa cultura, conoscenza francese inglese portoghese corsa visibile impiego bduna serietà. Scriv. cassetta 3241, SPI, Torino.

CONIUGI campagna, fissi, bella pensione, ottima refurenza, cercano portinaia, posto fabbrica, disposti emigrare. Telefonare 776-720. 71247

CONIUGI, cercano portinaia eventualmente aiuto o meniaure. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. 53622

DIPLOMATA maestra Verona stenodattilografia pratica lavori vari ufficio, ex-impiegata, offresi subito preferibilmente mezza giornata. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. 10632

EX carabiniere libera congedatosi per matrimonio, patente II-III grado benzina nafta, occuperebbesi posto portiere, magazziniere, manovale ditta. Balmonte, presso Rubiana 8 km, 2° piano. 71250

GIOVANE Vienna, referenze, occuperebbesi magazziniere. Telefonare 382-803.

INGEGNERE meccanico Vienna offresi piccola media industria tecnica collaborazione. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino.

MEDICO dentista specializzato offresi, scrivere cassetta 3085, SPI, Torino.

RAGAZZO libero licenza commerciale occuperebbesi primo impiego. Tel. (7-108.

RAGIONIERA 22enne dattilografia cumpiacentissima pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino.

RAGIONIERE 30enne, conoscendo Europa ed principali lingue, grande pratica amministrativa amministrativa, accetta proposta impiego per organizzare Italia, estero, ottima referenze, accettando periodo esperimento, qualsiasi città, preferisce normali. Indirizzare Casagni, viale Pepoli 20, Bologna. 90542

SALDATORE elettrico autogena offresi anche apprendista tubista. Ufficio postale Usseglio Torinese, Km Ruy Clermontte.

VENTENNE bella presenza offresi interessante. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino.

VENTIDUENNE presenza, attiva, commerciali, offresi qualunque impiego, miti pretese. Scriv. cassetta 8065, SPI, Torino.

VENTISEIENNE stenodattilografa completissima seriamente impiego occuperebbesi anche studio privato, discrete pretese. Buone referenze. Dirigere interessante. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. 55001

VETRINISTA trasferì abilissima occuperebbesi anche commessa. Scrivere: Zecchilli, Grugna 150. 56205

15 FIAZZISTI, RAFFR. L. 40 p.p.

ARBIBOGRAFI piazzisti Torino, vasiare cartoleria, tabaccai, negozi articoli novità interessanti. Scrivere dettagliando attività referenze cassetta 7162, SPI, Torino.

CERCASI giovinetta o ambulante molto attivoli, facile vendita bene imballato. Telefonare 774-758, ore ufficio. 70566

FABBRICA abrasivi per nuova organizzazione cerca rappresentanti introdotti zona eventualmente consolari deposito. Referenze. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. 8274

DONI zona Piemonte ed Liguria, cercasi agenti ed commissionari vendita articoli novità e brevettati ottima possibilità guadagno. Necessaria serietà, referenze. Indirizzare attività attuale. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino. 71251

PREMERIA, cultura pratica commerciale patente auto disposto viaggiare zona Italia offresi adeguatamente anche assicurare garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 1638-2, SPI, Torino. 10732

RAPPRESENTANTE con ufficio deposito proprio attrezzato referenziato cerca rappresentanza Napoli provincia. Ciro Giunta, corso Umberto 213, telef. 34-402, Napoli. 10340

RIMOMATA fabbrica pulicarili cerca agenti introduzioni S. Remo, Genova, Toscana. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino.

15 IGIENE e TERAPIA L. 40 p. p.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Brusaniani, Nizza, Cannobbio 3, tel. 20-62, mattinali. 848

10 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A Recchelli eseguiamo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini svampas, « indizi », Principe Oddone 32. Telefoni 24-510; 24-670. 70515

A Sala vostri interessi delicatissimi specialissimi indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5. Telefono 521-181. 976

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti; camere massicce 75.000, libelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ARREDAMENTI pronti e continuare camere 75.000, sale 85.000, tinelli 24.000, cucine lacate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e scbelli, mobili inglesi. Facilitazioni. (Confermatecelo). Via Montevideo 4 ang. Unione Sovietica. Telefono 393-612. 10107

ASSORTIMENTO completini Mobilificio Cattaneo; Scrittoriine mobili vasti, facilitazioni. Nuova esposizione: via Nizza 28 angolo via Pastrengo. Telefono 46-982.

COLOSSALE vendita mobili: camere, salotti, tinelli. Prezzi imbattibili. Corso Monterosa 210. 7560

MACCHINE cucire Kreysler, Pfaff, altre marche, assortimento modelletti, compro, vendo, cambio, riparo; Rateazioni. Cannavaccio, corso Re Umberto 11. Telef. 45-977.

MACCHINE maglieria garantite, lunghe 50 centimetri, tutte finezze, doppia guida, 48.000 anche rateizzazione, oppure affittasi 20000 mensili. Cusacci, Arsenale 40.

MAGLIERISTE! Visitate il vasto assortimento di macchine, accessori, lanificati, rustrici. Cumulabile i buoni tipi e grazzi. Rotondo, piazza Vittorio 24. 8274

MOBILI, Fiat V 10 bis angolo Sant'Anselmo, pranzo noce, fidanzamento 165.000, Chippendale, impero, moderno, matrimoniali in ogni stile, tinelli, ingressi, cucine americane, camini, facilitazioni. 8168

MOBILI usati, continuo Mobilificio «Colombina» salottaccini al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILIFICIO Orop. 20 rate. Camere da 90.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557

PIANOFORTI, harmoniums, fisarmoniche; panche sgabelli assortimento, vendita, cambio; acquisto; Rateazioni ogni genere, garanzia, prezzi miti. A richiesta preventivi, perizie gratuiti. Nuova sede: corso Inghilterra 17, Mezza. Tel. 70-823.

PELLICCE 30% Pellicce vecchie, visone 60.000; ricchi, zampe, lerte persiano 55.000; marmotti, persiano 80.000; renard argentè azzurri good. Facilitazioni. 30%, via Lagrange 31 B. 3432

PELLICCERIA « Ulima » Rimodi 6, telefono 50-943: assortimento, rateazioni augurio del cliente. 8795

PIANOFORTI semicoda primaria marche vendo. Campos contanti. Consiglio Po 20. Telefono 882-798. 9457

PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'ultimi arrivi, v. Garibaldi 26. E' vostro interesse.

RADIO, televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, ripara. Rateazioni. Laurella, corso Re Umberto 61. 10264

TAPPEZZERI radio, televisione, elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-349. 8803

VENDESI completa macchina scrivere calcolatrice Everest-Totalia; via Nicola Fabrizi 1. 83694

VENDO circo grande tavoli Rimodernato poco usato, bellissimo comò intarsiato. Telefonare 778-890. 94904

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO 500 A B 150.000 bellissima, 1100 E cambio topolino, Fo 42.

ALFA 1900 nuova grigia con scritto, nuova 1100 verde, grigia, Belvedere, Appia, 1400, 1900 nuova, Aurelia B 20 convertibilissima, giardinetta, Belvedere, 500 C, 1400 revisionata verde, Ardea quattro marce bellissima, 1100 (1948) ottima. Vasto, cambio. Capello, Lagrange 17

ALL'AUTOBALONE Fabrigiani Aurelia B 50, B 21, Ardea semiuovo, 198 nuova, 1100 sport, 1100 E, Fiat 1900 familiare, nuova, 500 C. Rateazioni. Via Roma 137 bis. Telefono 42-535.

ANTICIPIAMO, finanziamo sovvenzionato proprietari acquirenti automezzi. Massima celerità. « 101 Auto », Bua Quintino 4 bis. Telefono 35-918. 4431

A rate, autovetture nuove Fiat, Lancia, Alfa, permute, occasioni diversi. Autocorso Regina 152. 8782

AUSTIN, Jeep, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Debene, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

AUTOGARRO 849 semiuovo, cassonetto 1100 KLS, dieci quintali; furgone 500 C autovetture, 1400, 1100 E-A, Ardea 4-5 marce, 500 C vetture, vendonsi Serra Pellizzaro, Pratiola 21. 8745

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compro vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Cugni, Balzaco 118. 10193

AUTOMOTRICI modificatissimi con senza sedile. Giulio Cesare 41; Telefono 25-753.

AUTOSCUOLA GIANSI scuola guida autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 66-104 e 80-892.

AUTOUNION DKW. Centro Automobilistico Subalpino, via Finelli 14, telefono 930-077: nuova giardinetta « Universal » 5 cilindri 34 Hp., berlina 5 cilindri 15-20 Hm. 4 litri carburante, il turismo pubblicitario 7 posti, 7 quintali. Le macchine più utilitarie. Prove a richiesta.

COLLETTORI specchi per doppio carburatore e per carburatori doppio corpo, orbitali, v. Garibaldi 26. E' vostro interesse.

COPERTONI impermeabili autocarri bandi sinfonolone, riparo noleggio, Venturello, Principe T. Telefono 66-501. 71215

ISOTTA B 25 perfetta, qualsiasi da usualmo. OTMA, Unione Sovietica 117. Telefono 390-422. 1245

MORSELLI, vende 1100 nuovo Montevideo, Appia, Alfa Romeo 1900 Sprint, Aurelia gran turismo, Ardea quarta serie, Aprilia, 500 C, 500 C giardinetta, camioncini, rateazioni, Saluzzo 26. 9642

PREZZI imperiali spiegati sullo, posti, servizio notturno. Corso Brescia 4 bis.

PRIVATO vende recente Aurelia G. T. 2ª serie come nuova, occasione. Telefonare 22-840. 88710

VENDO rimorchio Viberti 8 quint. Piatti, via Nizza 356, Torino. 69665

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

LAVENDA 75 cc. « I tempi un litro 60 km. dominatrice della strada. Agenzia, Giulio Cesare 119, telef. 22-426 e via Cesare Battisti 19, telefono 534-022. 7332

MIVAL, la moto di classe, vincitrice Giro d'Italia, Milano-Taranto, Campionato Italiano regolarità. Cercasi agenti provincie Torino, Aosta, Asti, Cuneo, Mival, via Valperga Caluso 2, Torino. 7537

OPERAI, impiegati! Apprestatele forti scanti invernali, acquistando moto Guzzoni, scooters Lambretta, Cavalieri, corso Brescia 18. 7869

SOSTITUITE cantarana motoscooters con cilindro Zanzi, potenza come 1200. Brillanti incidenti. Da Leon, corso Vittorio 38.

VENDESI Gnuzi Falcone. Telef. 31-660 in mattinata.

VESPA Agenzia Piaggio « 101 », via Porro angolo via Berthia 33. Pronta consegna, rateazioni. 3313

VESPA, Ape, acquistate da Morosi. Cambi, rateazioni, consegna pronta, occasioni. Unione Sovietica 164, telef. 393-023.

VESPA pronta consegna rateazioni acquistate da Gastaldetti, corso Vercelli 179.

VESPARIVOLGIBILE, con parabrezza, prezzo convenientissimo. Saluzzo 48. Tel. 89-171.

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Un dramma per un S.O.S. di esercitazione

Recentemente il Servizio Guardacoste delle Isole Hawaii riceveva di notte un « S. O. S. », il quale annunciava che un quadrimotore aveva effettuato un ammaraggio di fortuna in pieno Oceano Pacifico. Da San Francisco e da Honolulu venivano inviate unità navali alla ricerca dell'apparecchio. I centri di soccorso costiero inviavano a loro volta due idrovolanti. I giornali e la radio davano la notizia con edizioni straordinarie e trasmissioni fuori programma. Più tardi si aveva un colpo di scena. Durante manovre navali il guardacoste « Winnebago » aveva lanciato un « S. O. S. », ma senza prevvertire che si trattava di una normale esercitazione. Il mattino dopo, infatti, il marconista si rendeva conto dell'errore e provvedeva a trasmettere un altro messaggio spiegando il fatto. Nella foto, i membri dell'equipaggio della « Winnebago » durante l'esercitazione. (Publif).

Viscontessa-attrice

La viscontessa Boyle, di origine italiana, una delle migliori indossatrici di Londra nota sotto il nome di Catherine Carlton, ha fatto la sua prima apparizione come attrice sugli schermi televisivi inglesi.

Pin-up sulle macerie

Su alcune macerie di Berlino, triste ricordo della guerra, una prosace pin-up avverte che nelle vicinanze c'è un night-club. Sullo sfondo, a sinistra, si notano i resti della cattedrale Kaiser Guglielmo.

Sorvegliano i bambini nelle strade

Nella Germania occidentale sono state istituite in seno alla polizia ausiliaria femminile squadre per la sorveglianza dei bimbi contro i pericoli delle strade. Ne fanno parte infermiere e assistenti per l'infanzia.

Marchesa d'una sera

Yolanda Magny, giovane commessa parigina, è stata scelta da un regista per impersonare una bella dama di corte durante la ripresa di un gran ballo ottocentesco nel Castello di Versailles. Uscita dal suo negozio, ha vissuto per una sera nelle vesti di marchesa.